



Rassegna Stampa

di Martedì 29 marzo 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
24	La Stampa	29/03/2022	<i>Finalmente la pioggia (E.Fagnola)</i>	4
25	La Stampa	29/03/2022	<i>Il conto della siccita' (C.Viglietti)</i>	6
I	Il Resto del Carlino	29/03/2022	<i>Nel Grande Fiume con poca acqua. "Quelle golene piene di sabbia" (S.Migliari)</i>	9
25	Ciociaria Editoriale Oggi	29/03/2022	<i>Un "Contratto di fiume" per rigenerare il Sacco</i>	11
17	Corriere di Arezzo e della Provincia	29/03/2022	<i>La storia di Fiorenza Mascacchi protagonista a Le donne dell'acqua</i>	12
28	Il Giornale di Vicenza	29/03/2022	<i>Rogo nel parco delle Risorgive per una sigaretta</i>	13
I	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	29/03/2022	<i>Nel Grande Fiume con poca acqua "Quelle golene piene di sabbia"</i>	14
15	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	29/03/2022	<i>'Storie di pianura', 14 finalisti</i>	16
25	Il Secolo XIX - Ed. La Spezia	29/03/2022	<i>Emergenza acqua e bonifiche L'esempio del Canale Lunense</i>	17
2	La Nazione - Ed. La Spezia	29/03/2022	<i>Il Ponente in grande difficolta'. Precipitazioni ai minimi storici</i>	18
23	La Nazione - Ed. Pistoia	29/03/2022	<i>Ecco le donne dell'acqua Sei storie al femminile</i>	19
9	La Nuova Periferia Settimo Torinese	29/03/2022	<i>Castiglione e San Mauro monitorano la situazione: "Si valuti anche se attingere al Po"</i>	20
10	La Nuova Sardegna	29/03/2022	<i>Piu' acqua per le imprese agricole</i>	21
20	La Voce di Mantova	29/03/2022	<i>Canale Gambina: Consorzio e Comune di Sabbioneta al lavoro</i>	22
30	L'Eco di Bergamo	29/03/2022	<i>Il Consorzio di bonifica spiegato facile</i>	23
I	L'Unione Sarda	29/03/2022	<i>La secca del Po spaventa l'Isola</i>	24
VII	Messaggero Veneto	29/03/2022	<i>Il consorzio di bonifica vara misure anti spreco</i>	27
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	29/03/2022	<i>Anbi: paradosso Italia, dopo la siccita' si temono le piogge. Consorzi di bonifica allerta</i>	28
	Agenparl.eu	29/03/2022	<i>Anbi Campania, permane stato di siccita' in regione, livelli dei fiumi sotto le medie degli ultimi 4</i>	29
	Agricoltura.it	29/03/2022	<i>Paradosso Italia, dopo la siccita' si temono le piogge. Consorzi di Bonifica all'erta: 'Ma siamo pro</i>	34
	Capuaonline.com	29/03/2022	<i>I fiumi Sarno, Sele, Volturno e Garigliano sono tutti in lieve calo sulla settimana scorsa Volturno</i>	36
	Chivassoggi.it	29/03/2022	<i>Chivasso, successo di visite all'imbocco del Canale Cavour per le giornate Fai di primavera</i>	39
	Cittametropolitana.fi.it	29/03/2022	<i>Lastra a Signa. Progetto Wander and pick, sabato 2 aprile l'apertura al pubblico del giardino con 50</i>	40
	Cittametropolitana.fi.it	29/03/2022	<i>Piano Attivita' di Bonifica 2022 del Medio Valdarno approvato anche dalla Regione</i>	42
	Cittanuova.it	29/03/2022	<i>Nel distretto del Po e' siccita' estrema ma torna l'inverno</i>	43
	Gazzettadimodena.gelocal.it	29/03/2022	<i>Piemonte e Valle d'Aosta, i 112 giorni senza pioggia: ora la siccita' presenta il conto</i>	44
	Giornaleadige.it	29/03/2022	<i>Arrivano le piogge, e mezza Italia trema al pensiero dei danni che potra' fare.</i>	47
	Lagazzettadilucca.it	29/03/2022	<i>"Sabato dell'ambiente": dai corsi d'acqua spuntano biciclette, microplastiche e chili di rifiuti</i>	50
	Lanazione.it	29/03/2022	<i>Lotta alla carbonatazione, il Consorzio in prima linea</i>	52
	Liguria24.it	29/03/2022	<i>La Liguria alla convention dell'associazione Consorzi Anbi</i>	55
	Met.provincia.fi.it	29/03/2022	<i>Piano Attivita' di Bonifica 2022 del Medio Valdarno approvato anche dalla Regione</i>	56
	Meteoweb.eu	29/03/2022	<i>Meteo, paradosso Italia: dopo la siccita' preoccupano le piogge</i>	58
	Quinewsvaltiberina.it	29/03/2022	<i>L'acqua aggredisce il calcestruzzo, e' lotta</i>	60
	StatoQuotidiano.it	29/03/2022	<i>Il Gargano puo' risorgere, riscoprendo la storia e i buoni esempi tramandatici</i>	61

Finalmente la pioggia

Cinque giorni di precipitazioni attese a partire da domani mentre in quota torna la neve
 Coldiretti: "Salverà campi e tavole"
 Ma nel Nord Italia resta critico il livello di laghi e corsi d'acqua
 "Servono più invasi per la raccolta"

IL CASO

ELISABETTA FAGNOLA
TORINO

Forse non basteranno, al momento, per dar fiato ai corsi d'acqua in un Nord Italia che, secondo l'Arpa, non vedeva un inverno così mite e secco da trent'anni. Ma potranno «salvare campi e tavole» sostiene Coldiretti, le semine primaverili di mais, soia e girasole, appena avviate. Il calendario ieri segnava 110 giorni senza precipitazioni rilevanti nell'Italia del Nord, ma anche una buona notizia: l'arrivo delle piogge che, secondo le previsioni meteo, scandiranno almeno cinque giorni a partire da domani tra il Centro Nord del Paese fino a Campania, Basilicata, Puglia. E poi, la neve prima sulle cime più alte delle Alpi, anche trenta, quaranta centimetri, poi con l'abbassarsi delle temperature anche sotto i mille metri. «Vediamo quanta pioggia cade, poi faremo le valutazioni, inizialmente sarà debole, più abbondante da venerdì, an-

che con una discreta neve - spiega Luca Mercalli, climatologo e meteorologo -, sarà importante per l'agricoltura, per rendere umido il primo strato superficiale per la semina, ma probabilmente non è ancora questa la pioggia che darà portata ai fiumi, non ce la farà ancora a fare riserva». Ma è il primo episodio che apre la strada alle settimane successive: «Aprile e maggio nel Nord Ovest sono i mesi più piovosi - spiega Mercalli -, abbiamo due mesi di buone speranze». Perché è soprattutto qui, tra il Piemonte e la Lombardia, dalle Alpi lungo il bacino del Po, verso l'Emilia Romagna, le Marche, la Toscana, che l'assenza di piogge ha prosciugato le riserve, spaccato i campi, messo in difficoltà l'idroelettrico con un livello di riempimento degli invasi che, ha comunicato Terna che gestisce la rete di trasmissione nazionale, sfiora i valori minimi registrati negli ultimi 50 anni, con un calo di produzione di energia del 51% a febbraio.

Il report dell'Osservatorio siccità dell'Anbi, l'associazione che riunisce i consorzi di

bonifica e irrigazione, diffuso in questi giorni non lascia molto spazio all'immaginazione: «Sull'Italia settentrionale, tra settembre 2021 e marzo 2022 le piogge sono calate dal 50% al 90% con un deficit tra i 200 e i 400 millimetri, l'aumento medio delle temperature varia tra il grado e mezzo e i 5 gradi con gravi ripercussioni sugli andamenti culturali e gli ecosistemi». Nel Lazio, il livello del lago di Bracciano è inferiore di 26 centimetri rispetto allo scorso anno.

Eccolo, il cambiamento climatico: in Piemonte 90% in meno di piogge, la portata del Po più che dimezzata, in Lombardia l'Adda e il Ticino al 25% della media. Nel Sud Italia invece la disponibilità d'acqua resiste in Sicilia, aumenta in Basilicata e in Puglia: «Perché? Il Mezzogiorno ha più dighe, ci sono infrastrutture che possono contenere l'acqua, mentre al Nord acqua ce n'è sempre stata e nessuno si era mai preoccupato, l'Italia si è capovolta e il cambiamento climatico ci presenta il conto» commenta Massimo Gargano, direttore

generale dell'Anbi.

Parla di «crisi di un sistema idraulico inadeguato», ricorda che «spendiamo mediamente ogni anno 7 miliardi di euro per riparare i danni causati dall'eccesso di acqua e un miliardo l'anno per indennizzare i danni all'agricoltura provocati dalla siccità, avremo d'ora in poi sei mesi senz'acqua, e sei mesi di super piogge e oggi ne raccogliamo l'11 per cento, dobbiamo arrivare al 50».

La proposta di Anbi, già inoltrata ai ministeri competenti, è la costruzione di 2 mila piccoli e medi invasi, laghetti a basso impatto per la raccolta: «Sarebbero utili anche per la produzione di energia pulita, coltiverebbero la biodiversità, aiuterebbero il ricambio delle falde - spiega Gargano -. Siamo in un Paese con un modello di sviluppo troppo incentrato sul cemento, ogni giorno vengono consumati dall'urbanizzazione 16 ettari di terreno, e quando l'acqua incontra l'asfalto fa danni, oppure se ne va. È un atteggiamento da cicale che non possiamo più permetterci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il climatologo Mercalli
"Aiuterà l'agricoltura
ma non ancora
la portata dei fiumi"**

**Il direttore dei consorzi
irrigui: "Va cambiato
un modello di sviluppo
basato sul cemento"**



IRITROVAMENTI FRA EMILIA E LOMBARDIA



alessiobonin • Segui
 Gualtieri

alessiobonin Gualtieri (RE)
 "L'isola degli Internati"

La secca del fiume Po ha riportato a galla relitti bombardati e affondati durante la Seconda Guerra Mondiale.

L'isola degli Internati porta questo nome perché nel 1945 l'area venne data in gestione a una cooperativa agricola composta da ex prigionieri della seconda

Posta in 2022 gennaio

1.826.000

Seguisci @alessiobonin

In alto l'immagine scattata da Alessio Bonin lungo il Po a Gualtieri, nel Reggiano, dove è riaffiorata una chiatta. A destra, il recupero del carro armato della Seconda guerra mondiale



Il Po in secca restituisce i relitti

Un cingolato delle truppe tedesche affiorato a Sermide, nel Mantovano, e recuperato dal Museo della Seconda guerra mondiale del fiume Po con l'obiettivo di esporlo. Una chiatta a Gualtieri, nel Reggiano, scoperta grazie alle immagini filmate da un drone dal fotoamatore Alessio Bonin e condivisa sul suo profilo Instagram. Il fiume Po in secca, ritirandosi, continua a restituire pezzi di sto-

ria: la chiatta riemersa nel Reggiano è stata trovata nei pressi dell'Isola degli Internati, un'area che nel 1945 venne data in gestione a una cooperativa agricola composta da ex prigionieri di guerra, affinché potessero avere un reddito con lo sfruttamento del legname, e come reinserimento sociale. Il cingolato, invece, spiega il museo, è stato trovato dopo anni di ricerche e verrà restaurato. —

Il conto della siccità

Fra il Piemonte e la Valle d'Aosta colture e attività di montagna stanno scontando il prezzo della carenza d'acqua. Un danno pesante per l'economia di territori cresciuti grazie al turismo e all'agroalimentare

CUNEO

La sfida dei rifugi alpini "Siamo rimasti a secco"



Il rifugio Quintino Sella ha dovuto chiudere in anticipo

CHIARA VIGLIETTI

Senza più neve le Alpi del mare sembrano ridotte a un deserto. E raccontano la grande sete dei rifugi cuneesi. In autunno alcuni come il "Quintino Sella" avevano già chiuso in anticipo per mancanza d'acqua: ora che riaprono guardano all'estate come un'incognita. Tra sorgenti che sembrano eterne, e non ci sono più, e gestori che non escludono di farsi portare le scorte. Con elicotteri o mulattiere. Attingen-

do da una pianura dove i fiumi sono praticamente scomparsi. Dal Po, che nasce ai piedi di un Monviso dove la portata della neve si è ridotta del 60%, al Tanaro che chiede acqua da ormai più di cento giorni. Così i consorzi idrici hanno scritto ai 250 Comuni del Cuneese invitando tutti a limitare i consumi. Come nel cuore dell'estate. Se la politica chiede lo stato di emergenza, chi lavora la terra punta a micro invasi nelle valli per dar fiato al nuovo deserto alpino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVARA E VERCELLI

Allarme irrigazione del riso "Così non si può partire"



Il canale Cavour a Recetto, nel Novarese

PAOLO MIGLIAVACCA

ROBERTO MAGGIO

La stagione di semina del riso non è ancora iniziata nel triangolo d'oro Vercelli-Novara-Pavia, ma si guarda con preoccupazione la carenza di neve sulle montagne e le scarse precipitazioni, importanti serbatoi per l'irrigazione dei campi e l'allagamento delle risaie. La disponibilità di acqua è minore rispetto al 2021, confermano da Ente Nazionale Risi: «Se la situazione non dovesse cambiare è certo

che quest'anno non ci sarà acqua per tutti». Est Sesia, consorzio di irrigazione che opera su 5 province in 330 mila ettari, definisce «drammatico» l'inizio della stagione irrigua 2022: «Se perdurasse la situazione non sarà consentito pianificare sul breve periodo l'avvio delle attività irrigatorie in nessuna zona del comprensorio». Nei nord Novarese è intanto scattata l'allerta acqua: la situazione più critica a Inverio e nel Borgomanerese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALESSANDRIA

Le semine in difficoltà “E il grano non germoglia”



Un campo di frumento nel Tortonese

ANTONELLA MARIOTTI

Nell'Alessandrino Po e Tanaro in alcune zone sono ridotti di oltre il 50%. A pagare il costo della siccità sono semine primaverili di mais, grano esotico. Il terreno è duro come il marmo, tanto che a Castelnuovo Scrivia nel Tortonese gli agricoltori lamentano che i fertilizzanti non entrano nel terreno, mentre il grano non germoglia. «Serve acqua per lavorare il terreno – dicono da Coldiretti – e per la germinazione. Le spi-

ghe del grano sono asfittiche». La siccità nel bacino del Po minaccia oltre un terzo della produzione agricola nazionale, fra pomodoro da salsa, frutta, verdura e grano, e la metà dell'allevamento. Nel Novese Pozzolo Formigaro c'è la Tomato Farm, una delle aziende più grandi per la produzione di pomodori per l'industria. Più di un'azienda agricola su 10 (11%) secondo Coldiretti, è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASTI

Colline e vigneti in crisi “Nuove regole per irrigare”



GIULIO MORRA

Sulle colline dell'Astigiano non piove da oltre 120 giorni

PIEROTTA VIO DANIELE

Nell'Astigiano sono oltre 120 giorni che non piove. Se anche la primavera non porterà acqua è a rischio il nutrimento delle vigne e quindi la qualità delle uve. La concentrazione esagerata degli zuccheri nelle annate calde, infatti, si traduce nella produzione di vini molto alcolici. Per il presidente del Consorzio della Barbera d'Asti e vini del Monferrato, Filippo Mobrì, il problema del cambia-

mento climatico andrebbe affrontato in modo strutturale, rivedendo le regole della viticoltura piemontese. In due modi, nel lungo e nel breve periodo: «Dovremmo innanzitutto occuparci maggiormente di ricerca scientifica per andare a individuare cloni più adatti al nuovo clima – spiga Mobrì. In secondo luogo, oggi in Piemonte è prevista solo l'irrigazione di emergenza, sarebbe il caso di prevedere una irrigazione di necessità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERBANO CUSIO OSSOLA

Soffre il Lago Maggiore 60 centimetri sotto la media



DANILO DONADIO

Il lago Maggiore basso scopre la spiaggia di Feriolo, a Baveno

LUCAGEMELLI

L'effetto più evidente della siccità si legge nel livello del Lago Maggiore: superati 100 giorni senza piogge è sceso allo zero idrometrico (60 centimetri sotto la media del periodo) registrato a Sesto Calende, dove sfocia nel Ticino. Ieri il livello era a 4,5 cm. La quantità d'acqua che manca all'appello è di rilievo: ogni centimetro corrisponde a 2 milioni di metri cubi, che equivalgono a due mi-

liardi di litri. I 55 centimetri sotto la media si traducono quindi in 110 milioni di metri cubi, 110 miliardi di litri. La percezione è accentuata dalle cime alpine senza neve, risorse in meno in vista dell'estate. La criticità si può leggere anche dalle portate allo sbarramento della Miolina, che regola il livello del Maggiore: 62 metri cubi al secondo transitano dalla diga verso il Ticino mentre la media di marzo, dal 1947 a oggi, è di 193,2: tre volte tanto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AOSTA

L'agonia dei ghiacciai ora spaventa il fondovalle



FOTOLAPO

Neve scarsa, a inizio febbraio, alla stazione sciistica di Pila

ALESSANDRO MANO

Gli effetti dell'inverno senza neve si sono visti in quota. Ora iniziano a farsi sentire anche nel fondovalle. La stagione avara di precipitazioni ha condizionato, in Valle d'Aosta, soprattutto lo sci di fondo, costretto a ridurre gli anelli aperti e a chiudere la stagione già a inizio marzo in gran parte delle località. La situazione è migliore nei comprensori per lo sci alpino, ma solo grazie all'innevamento artificiale. Le

precipitazioni sono state limitate e, in base a uno studio dell'Arpa, la quantità di neve sui ghiacciai e in quota è inferiore del 40% ed è la più bassa degli ultimi 20 anni. Per prevenire possibili carenze d'acqua, sin da metà febbraio alcuni sindaci del fondovalle - da Introd a Ville-neuve, da Charvensod a Saint-Vincent - hanno iniziato a firmare ordinanze con cui hanno chiuso o ridotto la portata dei fontanili pubblici invitando a non sprecare l'acqua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Grande Fiume con poca acqua «Quelle golene piene di sabbia»

Il Reportage Viaggio lungo il Po. La rabbia dell'anziano pontiere: «Ora si comporta come un torrente»

di **Saverio Migliari**



Una festa immobile. Le poltrone in pelle color avorio della motonave Stradivari sono tirate a lucido. La radica alle pareti levigata e brillante. E poi i tavoli ordinati, come un'orchestra muta in attesa del 'La'. Ma il capitano Giuliano Landini, lupo di fiume da 60 anni, è costretto a tenere i motori spenti da mesi. «Sul Po non si naviga più, prima il lockdown e poi una secca che non si era mai vista», scuote il capo mentre impugna il timone. La sua motonave, simbolo mobile del Grande Fiume, un tempo trasportava turisti da Cremona fino a Venezia decine di volte l'anno, danzando tra canali e golene. «Speriamo che piovano tanto va là...», sdrammatizza sbirciando le previsioni meteo dei prossimi giorni, che finalmente mostrano cielo coperto e tante gocce. Lui che per quarant'anni ha lavorato per l'Agenzia interregionale del fiume Po (Aipo) sa bene cosa significhi pregare per un po' di acqua. «Ma tre metri e sessanta sotto il livello zero in marzo non li avevo mai visti». E infatti aveva 10 anni e rotti quando si registrò l'ultimo inverno così siccitoso. Era il 1972. «Di solito così in basso ci si arriva ad agosto, quando fa caldo e non piove mai», racconta sgranando gli occhi davanti ai piloni del ponte tra Boretto (Reggio Emilia) e Viadana (Mantova), completamente scoperti dopo questi 120 giorni senza pioggia, ora ghermiti da un groviglio di tronchi e rami. Nella vicina isola degli Internati, a Gualtieri, è persino riemersa una chiatta della Seconda Guerra Mondiale, rimasta sott'acqua per 70 anni. «E pensare che, anche in secca

così, il Po ha una portanza sette volte superiore alla Senna. Eppure in Francia hanno costruito le chiuse e ci navigano tutto l'anno, mentre qui dovevamo farne cinque e ne abbiamo realizzata solo una tra Cremona e Piacenza». E le altre quattro? «Se il Po avesse una squadra di avvocati, sai quanta gente in galera...».

Così ogni anno il fiume riversa in mare milioni di metri cubi d'acqua che si potrebbero conservare per l'agricoltura e per navigare, trasportando uomini e merci. Se lo ricorda bene Romano Gialdini, 82 anni, cosa significava 'economia fluviale' decenni fa. Lui è l'ultimo di una dinastia di pontieri, che governando 60 chiatte mobili rendeva attraversabile l'alveo del fiume dalla riva reggiana a quella mantovana. «Prima di me mio padre e ancor prima mio nonno, dal 1866 fino agli anni '60 del Novecento». Dietro la casa dove lui è nato, in piena golena, c'era una grande spiaggia e un canale immenso. «Qui dove stiamo ora c'erano sempre almeno 3 metri d'acqua», ci indica alle sue spalle. I più anziani come lui si ricordano ancora la colonia elioterapica di Guastalla. C'erano le cabine bianche dove cambiarsi, il carretto dei gelati, un intero paese in festa. «E quanta acqua ho visto passare di qui... Ora il Po, col cambiamento climatico, si comporta come un torrente: quando piove, viene giù a rotoli!». Ed è così che sulla parete del Museo dei Pontieri, dove sono segnate le piene più alte a memoria d'uomo, quella che svetta è del 2000. Volgendo lo sguardo all'argine attuale, secco e sabbioso, non ci si crede. «Una volta l'acqua arrivava spesso nelle golene, la terra l'assorbiva e intanto i pesci si riproducevano. C'erano i 'gatti', le anguille, le lasche... Adesso le golene sono ricoperte di sabbia. E quel-

le poche volte che c'è piena, l'acqua non scende più».

Il letto del Po si è ristretto e in pochi decenni ha scavato per più di 5 metri in profondità. Così, quando sale, impenna verso l'alto senza espandersi nelle valli. «E noi cosa facciamo? Estraiamo l'acqua dal Po per mandarla verso la collina, invece che creare delle casse d'espansione negli emissari e mantenere l'acqua a monte», scuote il capo indicando gli escavatori, intenti a cercare quel rivolo sorgivo seppellito sulle coste del Po, da poi aspirare con le pompe. «L'acqua è vita, va conservata». Gli effetti della dispersione di questo oro liquido si vedono anche nel Delta. Ferrara è una provincia agricola, dove il Consorzio di bonifica locale gestisce più di 260mila ettari di terre da irrigare. Stefano Calderoni è il giovane presidente e per dimostrare cosa significhi 'secca' scende tra i rovi di una lingua di terra a Pontelagoscuro. «Ecco - esordisce con i piedi sulla sabbia - qui normalmente a marzo dovremmo farci il bagno». Dietro di lui è comparsa un'isola di terra e arena, «ma non dovrebbe esserci». Gli effetti per l'agricoltura sono devastanti: «Fino a giugno, secondo i nostri calcoli, avremo acqua da pompare. Poi dovremmo scegliere: o la diamo alle persone, o all'agricoltura». L'aut aut è drammatico. «Si sta verificando quello che si chiama 'cuneo salino'. È quando il livello del Po è talmente basso che nelle valli del Delta entra l'acqua di mare, che uccide le colture e rende i terreni aridi. Così perdiamo fragole, pere e mele nei nostri vivai, che tra l'altro davano lavoro anche d'inverno». Un intero ecosistema in apnea da 120 giorni, con lo spiraglio di qualche pioggia d'aprile per rifocillarsi un po'. Ma basterà?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SIMBOLO FERMO

Il capitano Landini costretto a tenere spenti i motori della Stradivari «Non si naviga più»

CONSORZIO DI BONIFICA

Il presidente: «Dopo giugno forniamo l'acqua alle persone o all'agricoltura»

STUPORE

**Non piove ormai da quattro mesi
Emergono relitti:
una secca così non si vedeva da mezzo secolo**



Qui sopra Romano Gialdini, nelle foto in alto la secca del Po e uno dei relitti affiorati

IL VIDEO RACCONTO

Il video del nostro viaggio sul Po in secca è disponibile sul sito www.ilrestodelcarlino.it/ Potete trovare immagini, video e testimonianze di chi vive sul Grande Fiume e che ci racconta come una siccità così non si era mai vista prima. Da 120 giorni si aspetta la pioggia: forse arriverà nelle prossime ore



Un "Contratto di fiume" per rigenerare il Sacco

Gli obiettivi Conclusa la prima fase del progetto avviato nel 2019
 Completati l'indagine conoscitiva e il documento strategico

CEPRANO

SIMONETTA SCIRÈ

■ **Contratto del fiume Sacco:** conclusa la prima fase del progetto. L'assessore Elisa Guerriero per Ceprano, Comune capofila, fa il punto sulla situazione, illustrando con una conferenza la fase del progetto co-finanziato dalla Regione Lazio e dai Comuni del territorio aderenti, nonché dal Consorzio di bonifica Sud Anagni.

Il progetto era stato presentato nel settembre del 2019 per la realizzazione dell'indagine conoscitiva e per predisporre le basi del documento strategico, dopo la sottoscrizione del manifesto d'intenti avvenuta nel 2017 con i Comuni di Acuto, Anagni, Arce, Artena Carpineto Romano, Castro dei Volsci, Ceprano, Ceccano, Colferro, Falvaterra, Ferentino, Fumone, Gaviignano, Genazzano, Morolo, Patrica, Paliano, Piglio, Pastena, Pofi,

Segni, Serrone e Valmontone; oltre che con le associazioni presenti quali Legambiente, Retuvasa, Comitato residenti di Colferro, Consorzio di bonifica Sud Anagni, Ecomuseo Argil e gli Ordini professionali degli ingegneri e degli architetti. Alla presentazione c'era anche la delegata regionale ai Contratti di fiume e dell'Ufficio di scopo dei piccoli Comuni, Cristiana Avenali.

«La prima fase - spiega l'assessore Guerriero - si è chiusa con la redazione dell'indagine conoscitiva e del documento strategico che ha fra gli obiettivi principali l'educazione ambientale, da raggiun-

gere anche con le attività scolastiche all'aperto. Infatti, abbiamo constatato che troppi bambini e adolescenti ignorano la presenza del fiume Sacco. Quindi, vanno favoriti l'integrazione e il coordinamento delle istituzioni preposte per rendere più efficienti le attività di controllo della qualità delle acque dei fiumi e della manutenzione dei corsi, nonché va creato un museo del fiume Sacco. Infine, sono necessari il censimento degli scarichi e la promozione di percorsi turistici lungo il fiume, non tralasciando il rischio idraulico e quello ambientale. Questo processo multidisciplinare deve portarci alla rigenerazione del bacino del Sacco - conclude l'assessore Guerriero - Accanto agli strumenti messi in campo dall'Adpq del Sin Sacco è necessario perseguire le finalità dei contratti di fiume, che possono ricomporre la frammentazione locale».

Elisa Guerriero:
«Da realizzare un censimento degli scarichi e dei percorsi turistici»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore all'ambiente **Elisa Guerriero** durante la conferenza sul Contratto del fiume Sacco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Castel Focognano A 81 anni gestisce da sola l'impianto di acquacoltura di Carda

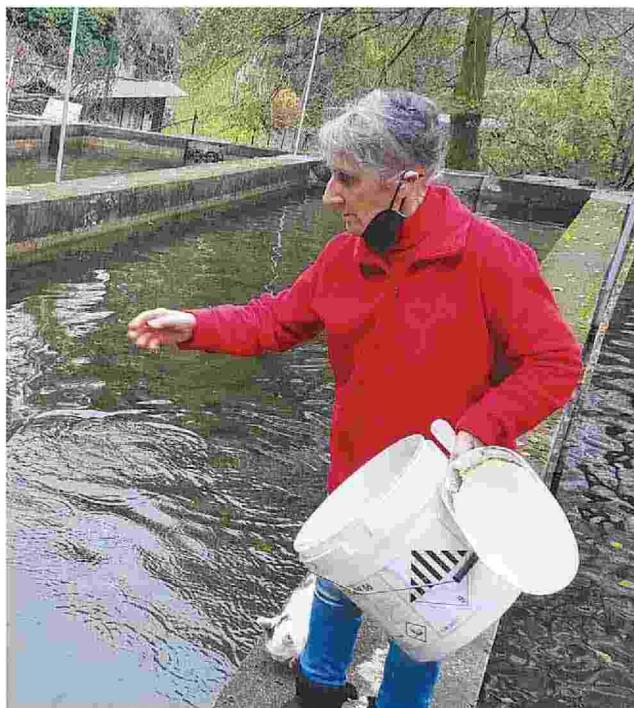
La storia di Fiorenza Mascalchi

protagonista a Le donne dell'acqua

CASTEL FOCOGNANO

■ Fiorenza Mascalchi, la donna che a 81 anni conduce da sola l'impianto di acquacoltura di Carda, in alto Casentino, è stata scelta dal Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno come case history per raccontare l'acqua in un'ottica femminile. Il suo duro impegno quotidiano è diventato uno dei simboli toscani de *Le donne dell'acqua*, la campagna itinerante promossa dal Tavolo nazionale dei contratti di fiume, per far emergere e valorizzare l'esperienza, la professionalità, la creatività e il talento delle donne che lavorano "con" e "per" l'acqua.

Quella di Fiorenza è stata una delle sei esperienze protagoniste della tappa toscana del percorso nazionale che si è tenuta nei giorni scorsi a Ponte Buggianese, nella cornice del Capanno della Dogana, organizzata da Anbi Toscana, in collaborazione con i Consorzi di bonifica, la Regione Toscana, l'Autorità di bacino distrettuale appennino settentrionale e il Tavolo nazionale dei contratti di fiume. A presentarla, con il



Fiorenza Mascalchi Nell'impianto di acquacoltura che gestisce a Carda, nel comune di Castel Focognano

supporto di un filmato-intervista, è stata Marzia Guffanti, funzionaria della Regione Toscana - settore pesca dilettantistica - da anni impegnata a seguire questa attività: "E' un lavoro molto duro. Fiorenza lo svolge con grande passione e sensibilità. Senza alcun supporto tecnologico, come si

faceva una volta. Questo ne ha fatto un personaggio, noto e stimato in territorio aretino. Sono felice che la sua esperienza esca dai confini provinciali perché è un bell'esempio di impegno e di presidio del territorio, fondamentale soprattutto nelle aree montane". La giornata, coordinata da

Maurizio Ventavoli, presidente del Consorzio di bonifica 4, è stata aperta da Serena Stefani, in qualità di vice presidente di Anbi Toscana e unica donna alla guida di un Consorzio nella regione. "Accogliamo con entusiasmo il debutto dell'iniziativa *Le Donne dell'acqua* in Toscana - ha detto - Oggi, anche nel nostro settore la donna è riuscita a ritagliarsi ruoli da protagonista. Sempre più spesso all'interno dei Consorzi di bonifica troviamo professioniste e dirigenti donne e anche, sul fronte della rappresentanza, gli enti a guida femminile sono ancora pochi ma stanno crescendo". Il workshop è proseguito con gli interventi dell'onorevole Chiara Braga della Commissione ambiente della Camera; di Alessandra Nardini, assessore alle pari opportunità della Regione Toscana; di Giusi Princi, vicepresidente della Regione Calabria con delega alle Pari Opportunità e con i contributi video dell'assessore regionale Monia Monni e della vice presidente della giunta regionale Stefania Saccardi.

POZZOLEONE Spento dai vigili del fuoco

Il rogo nel parco delle Risorgive in via Vegra di Sopra a Pozzoleone

Rogo nel parco delle Risorgive per una sigaretta

Un ragazzo ha gettato il mozzicone
Il sindaco: «Serve più attenzione»

●● Boschetto del parco delle risorgive di Pozzoleone in fiamme: all'origine del rogo, subito contenuto dai pompieri di Bassano, ci sarebbe il gesto di un minorenne che avrebbe lanciato su delle sterpaglie il mozzicone di una sigaretta ancora acceso. Il sindaco si prepara a fare segnalazioni: «Stiamo cercando di appurare quello che è accaduto con assoluta certezza, ma questi gesti non devono accadere, soprattutto considerato il grave periodo siccitoso che stiamo affrontando, con incendi ormai in mezzo Veneto. Serve senso civico, e non sono ammesse distrazioni. Abbiamo rischiato danni seri». L'allarme è scattato verso le 17.30 di ieri quando alcuni residenti della zona vicina alle scuole hanno chiamato la centrale operativa del 115 per segnalare un rogo su via Vegra di Sopra, che si stava estendendo velocemente. I vigili del fuoco sono intervenuti

ti con due squadre, e sono riusciti a domare le fiamme con un intervento che ha richiesto un paio d'ore. L'area, che vanta anche la presenza di piante secolari, è prossima alle scuole del paese e inserita in un parco di proprietà del Consorzio di Bonifica, dato in comodato al Comune. Il sindaco vuole vederci chiaro: «Ringrazio i vigili del fuoco per l'encomiabile lavoro svolto e per la tempestività dell'intervento - spiega - Ci è stato riferito che un minorenne residente in paese avrebbe ammesso le sue responsabilità e spiegato l'origine del rogo, che pare sia stato innescato da una sigaretta lanciata su delle sterpaglie. Stiamo approfondendo la questione, e quando avremo certezze valuteremo come agire. E' chiaro però che queste cose non devono accadere, anche ai giovani deve essere insegnato a prestare attenzione». ● F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel Grande Fiume con poca acqua «Quelle golene piene di sabbia»

Il Reportage Viaggio lungo il Po. La rabbia dell'anziano pontiere: «Ora si comporta come un torrente»

di **Saverio Migliari**



Una festa immobile. Le poltrone in pelle color avorio della motonave Stradivari sono tirate a lucido. La radica alle pareti levigata e brillante. E poi i tavoli ordinati, come un'orchestra muta in attesa del 'La'. Ma il capitano Giuliano Landini, lupo di fiume da 60 anni, è costretto a tenere i motori spenti da mesi. «Sul Po non si naviga più, prima il lockdown e poi una secca che non si era mai vista», scuote il capo mentre impugna il timone. La sua motonave, simbolo mobile del Grande Fiume, un tempo trasportava turisti da Cremona fino a Venezia decine di volte l'anno, danzando tra canali e golene. «Speriamo che piovva tanto va là...», sdrammatizza sbirciando le previsioni meteo dei prossimi giorni, che finalmente mostrano cielo coperto e tante gocce. Lui che per quarant'anni ha lavorato per l'Agenzia interregionale del fiume Po (Aipo) sa bene cosa significhi pregare per un po' di acqua. «Ma tre metri e sessanta sotto il livello zero in marzo non li avevo mai visti». E infatti aveva 10 anni e notti quando si registrò l'ultimo inverno così siccitoso. Era il 1972. «Di solito così in basso ci si arriva ad agosto, quando fa caldo e non piove mai», racconta sgranando gli occhi davanti ai piloni del ponte tra Boretto (Reggio Emilia) e Viadana (Mantova), completamente scoperti dopo questi 120 giorni senza pioggia, ora ghermiti da un groviglio di tronchi e rami. Nella vicina isola degli Internati, a Gualtieri, è persino riemersa una chiatta della Seconda Guerra Mondiale, rimasta sott'acqua per 70 anni.

«E pensare che, anche in secca

così, il Po ha una portanza sette volte superiore alla Senna. Eppure in Francia hanno costruito le chiuse e ci navigano tutto l'anno, mentre qui dovevamo farne cinque e ne abbiamo realizzata solo una tra Cremona e Piacenza». E le altre quattro? «Se il Po avesse una squadra di avvocati, sai quanta gente in galera...».

Così ogni anno il fiume riversa in mare milioni di metri cubi d'acqua che si potrebbero conservare per l'agricoltura e per navigare, trasportando uomini e merci. Se lo ricorda bene Romano Gialdini, 82 anni, cosa significava 'economia fluviale' decenni fa. Lui è l'ultimo di una dinastia di pontieri, che governando 60 chiatte mobili rendeva attraversabile l'alveo del fiume dalla riva reggiana a quella mantovana. «Prima di me mio padre e ancor prima mio nonno, dal 1866 fino agli anni '60 del Novecento». Dietro la casa dove lui è nato, in piena golena, c'era una grande spiaggia e un canale immenso. «Qui dove stiamo ora c'erano sempre almeno 3 metri d'acqua», ci indica alle sue spalle. I più anziani come lui si ricordano ancora la colonia elioterapica di Guastalla. C'erano le cabine bianche dove cambiarsi, il carretto dei gelati, un intero paese in festa. «E quanta acqua ho visto passare di qui... Ora il Po, col cambiamento climatico, si comporta come un torrente: quando piove, viene giù a rotoli!». Ed è così che sulla parete del Museo dei Pontieri, dove sono segnate le piene più alte a memoria d'uomo, quella che svetta è del 2000. Volgendo lo sguardo all'argine attuale, secco e sabbioso, non ci si crede. «Una volta l'acqua arrivava spesso nelle golene, la terra l'assorbiva e intanto i pesci si riproducevano. C'erano i 'gatti', le anguille, le lasche... Adesso le golene

sono ricoperte di sabbia. E quelle poche volte che c'è piena, l'acqua non scende più».

Il letto del Po si è ristretto e in pochi decenni ha scavato per più di 5 metri in profondità. Così, quando sale, impenna verso l'alto senza espandersi nelle valli. «E noi cosa facciamo? Estraiamo l'acqua dal Po per mandarla verso la collina, invece che creare delle casse d'espansione negli emissari e mantenere l'acqua a monte», scuote il capo indicando gli escavatori, intenti a cercare quel rivolo sorgivo seppellito sulle coste del Po, da poi aspirare con le pompe. «L'acqua è vita, va conservata». Gli effetti della dispersione di questo oro liquido si vedono anche nel Delta. Ferrara è una provincia agricola, dove il Consorzio di bonifica locale gestisce più di 260mila ettari di terre da irrigare. Stefano Calderoni è il giovane presidente e per dimostrare cosa significhi 'secca' scende tra i rovi di una lingua di terra a Pontelagoscuro. «Ecco - esordisce con i piedi sulla sabbia - qui normalmente a marzo dovremmo farci il bagno». Dietro di lui è comparsa un'isola di terra e arena, «ma non dovrebbe esserci». Gli effetti per l'agricoltura sono devastanti: «Fino a giugno, secondo i nostri calcoli, avremo acqua da pompare. Poi dovremmo scegliere: o la diamo alle persone, o all'agricoltura». L'aut aut è drammatico. «Si sta verificando quello che si chiama 'cuneo salino'. È quando il livello del Po è talmente basso che nelle valli del Delta entra l'acqua di mare, che uccide le colture e rende i terreni aridi. Così perdiamo fragole, pere e mele nei nostri vivai, che tra l'altro davano lavoro anche d'inverno». Un intero ecosistema in apnea da 120 giorni, con lo spiraglio di qualche pioggia d'aprile per rificillarsi un po'. Ma basterà?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

STUPORE

**Non piove ormai da quattro mesi
Emergono relitti:
una secca così non si vedeva da mezzo secolo**

IL SIMBOLO FERMO

**Il capitano Landini costretto a tenere spenti i motori della Stradivari
«Non si naviga più»**

CONSORZIO DI BONIFICA

**Il presidente:
«Dopo giugno forniamo l'acqua alle persone o all'agricoltura»**



Qui sopra Romano Gialdini, nelle foto in alto la secca del Po e uno dei relitti affiorati

IL VIDEO RACCONTO

Il video del nostro viaggio sul Po in secca è disponibile sul sito www.ilrestodelcarlino.it/ Potete trovare immagini, video e testimonianze di chi vive sul Grande Fiume e che ci racconta come una siccità così non si era mai vista prima. Da 120 giorni si aspetta la pioggia: forse arriverà nelle prossime ore



'Storie di pianura', 14 finalisti

Giuria già al lavoro sui racconti dei partecipanti al concorso

Si è conclusa la prima fase di selezione dei racconti partecipanti al premio di narrativa 'Storie di Pianura', organizzato dal Gruppo Scrittori Ferraresi e dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Straordinario il successo in termini di partecipanti per questa prima edizione del concorso: sono pervenuti ben 113 racconti prodotti da altrettanti scrittori o aspiranti scrittori provenienti da tutta Italia. Fin dal giorno successivo alla chiusura del bando, il 31 gennaio scorso, la giuria popolare ha dunque

avuto un compito arduo: selezionare i racconti con i 10 punteggi migliori, da sottoporre al giudizio della giuria tecnica. I racconti scelti sono stati 14, in virtù di alcuni *ex aequo*: fino al termine delle valutazioni della giuria tecnica, i nomi dei finalisti non verranno resi noti, né ai giurati né agli stessi scrittori, al fine di garantire l'anonimato e l'assoluta imparzialità del giudizio. Nel frattempo, è già stata fissata la data della premiazione, che avverrà sabato 14 maggio alle 17.30.



LA PRESIDENTE FRANCESCA TONELLI A ROMA PER IL SEMINARIO ANBI 100

Emergenza acqua e bonifiche

L'esempio del Canale Lunense

SARZANA

La Liguria ha risposto presente ad 'Anbi 100', il prologo romano delle iniziative nazionali riguardanti il centenario della moderna bonifica, tenuto in occasione della Giornata mondiale dell'acqua. Lo ha fatto condividendo il piano e gli obiettivi degli oltre 140 consorzi di bonifica riuniti nell'associazione nazionale che riunisce gli enti di bonifica, ai quali è affidata la missione di tenere all'asciutto buona parte del Paese e provvede all'irrigazione di milioni di ettari.

Il presidente di Anbi Liguria Francesca Tonelli (presidente del Canale Lunense, ndr) ha partecipato aderendo ai progetti di lotta alla siccità favorita dai cambiamenti climatici, portando le istanze di una Liguria da mesi senza pioggia, un periodo eccezionalmente lungo che rischia di assestare colpi durissimi ai raccolti senza una primavera piovosa.

Senza dimenticare i rischi idrogeologici che mettono a dura prova il sistema idraulico a causa di eventi atmosferici estremi che favoriscono le alluvioni.

«Siamo attesi alla necessità di un grande sforzo per permeare l'Italia e la Liguria di quella cultura dell'acqua, fondamentale per garantire futuro ad un Paese in buona



Lavori nell'alveo del torrente con i mezzi del Canale Lunense

parte sotto il livello del mare – dice Tonelli – Nella nostra Regione i dati parlano di un aumento delle temperature minime di oltre mezzo grado negli ultimi 30 anni. A Levante, i quantitativi minimi per permettere l'attuale richiesta irrigua sono garantiti ma, se persisterà l'attuale condizione, l'estate si annuncia difficile. Peraltro, l'Atto idrico spezzino ha denunciato che in provincia si spreca troppo acqua, quasi la metà della risorsa, a causa della vetustà delle condotte degli acquedotti».

Va molto peggio a ponente:

«ad Imperia il torrente Impero è praticamente in secca ed a Ventimiglia il Roja è nella stessa situazione. A Savona è scattato l'allarme siccità. Le autobotti sono arrivate a Zuccarello. La situazione è pesante anche nell'entroterra – conclude – La diga di Osiglia è ai minimi storici e i dati delle centraline idrometriche a gennaio sono sconcertanti: ad Imperia sono caduti 4 millimetri di pioggia contro 70,6 del 2020, a Savona 7,4 millimetri contro i 71 di due anni fa». —

A.G.P.

CONSORZIO CANALE LUNENSE

Il Ponente in grande difficoltà Precipitazioni ai minimi storici

LA SPEZIA

La Liguria di Levante non ride, quella di Ponente piange. La fotografia regionale è scattata da Francesca Tonelli, presidente del Consorzio Canale Lunense e alla guida della sezione regionale di Anbi, l'associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue. «In Liguria i dati parlano di un aumento delle temperature minime di oltre mezzo grado negli ultimi trenta anni. La siccità ha iniziato a mettere in difficoltà i territori di Ponente: ad Imperia il torrente Impero è praticamente in secca ed a Ventimiglia il Roja, il torrente più importante, è nella stessa situazione. A Savona è scattato l'allarme siccità, e la situazione è pesante anche nell'entroterra. La diga di Osiglia ai minimi storici. I dati delle centraline idrometriche a gennaio sono sconcertanti: ad Imperia sono caduti 4 millimetri di pioggia contro i 70,6 del 2020; a Savona i millimetri so-

rio stati 7,4, contro i 71 di due anni fa» spiega la Tonelli, che per quanto riguarda il Levante ligure ha parole rassicuranti, in quanto «i quantitativi minimi per permettere l'attuale richiesta irrigua sono garantiti», ma avverte che se dovesse persistere l'attuale situazione di siccità «l'estate si annuncia difficile. Peraltro, l'Ato idrico spezzino ha denunciato che in provincia si spreca troppo acqua a causa della vetustà delle condotte degli acquedotti».

Un tema centrale, quello della mancanza di precipitazioni e della siccità, che è stato dibattuto anche in occasione di 'Anbi 100', il prologo delle iniziative che saranno messe in atto su tutto il territorio nazionale per celebrare il centenario della moderna bonifica. L'evento, tenutosi a Roma in occasione della 'Giornata mondiale dell'acqua', ha rilanciato la necessità di dotarsi di bacini d'accumulo idrico; nello Spezzino sarebbero stati individuati i siti di Castelnuovo e Santo Stefano Magra.

mat.mar.


Ecco le donne dell'acqua Sei storie al femminile

Successo per l'evento dedicato alle esperienze di vita, studio e lavoro sui fiumi. L'incontro è stato promosso dai sei consorzi di bonifica toscana alla Dogana

PONTE BUGGIANESE

Grande successo per la giornata tutta al femminile «Le donne dell'acqua», organizzata alla Dogana del Capannone di Ponte Buggianese da Anbi Toscana, con la partecipazione dei sei Consorzi di Bonifica toscani, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e della Regione Toscana, nell'ambito del Tavolo Nazionale Contratti di Fiume e del Contratto di fiume «Un patto per l'Arno».

L'evento, patrocinato dal Comune di Ponte Buggianese, è stato aperto dai saluti di Maurizio Ventavoli presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno e di Serena Stefani vicepresidente di Anbi Toscana, oltre che unica presidente donna di un Consorzio di Bonifica in Toscana.

A seguire (in presenza e via web) l'onorevole Chiara Braga della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, Alessandra Nardini e Stefania Saccardi rispettivamente assessore alle Pari Opportunità e all'Agricoltura della Regione Toscana. A seguire, Massimo Bastiani coordinatore del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Paola Rizzuto coordinatrice della campagna «Le donne dell'Acqua» del Tavolo Nazionale Contratti di Fiume, Anna Maria Martuccelli socio onorario di Anbi, Isa Maggi coordinatrice degli

PER LA NOSTRA ZONA

Vittoria Tognozzi ha portato una toccante testimonianza come sopravvissuta all'Eccidio

Stati generali delle donne e Anna Paris della Commissione Sviluppo Economico e Rurale. Quindi il cuore dell'evento: le testimonianze delle sei donne scelte dai Consorzi di Bonifica per il loro legame con l'acqua e per il significato delle loro storie, in un incontro moderato dalla giornalista Lisa Ciardi. Hanno così preso la parola la giornalista Donatella Francesconi con «Comunicare l'emergenza»; la tritoltrice Fiorenza Mascacchi insieme a Marzia Guffanti della Regione Toscana; Iolanda Giamberini componente e responsabile organizzativa della squadra di donne operate al seno «Florence Dragon Lady - Lilt» che si allenano sull'Arno; Vittoria Tognozzi esperta in lavorazioni di erbe palustri, ma che ha portato anche una toccante testimonianza come sopravvissuta all'eccidio del Padule di Fu-



Il presidente del Consorzio Ventavoli con alcune delle partecipanti al convegno

cecchio; Paola Ortalda che porta avanti un'azienda biodinamica; Ariane Lotti che nella sua azienda agricola coltiva il riso in modo biologico. Infine la tavola rotonda «Le donne nella gestione del territorio, ruoli e prospettive» con gli inter-

venti di Elena Bertini (Coldiretti), Lorenza Albanese (Cia), Ariane Lotti (Confagricoltura), Isabella Bonamini (Dirigente Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale). Infine le conclusioni, a cura di Maurizio Ventavoli.



In un incontro tra addetti ai lavori e amministratori sono state avanzate alcune proposte Castiglione e San Mauro monitorano la situazione: «Si valuti anche se attingere al Po per irrigare i campi»

CASTIGLIONE (dsk) Anche i Comuni iniziano a mobilitarsi in aiuto degli agricoltori, messi in ginocchio dalla siccità. In particolare le Amministrazioni di San Mauro e Castiglione, che danno sul Po e fanno perciò parte del Consorzio Irriguo.

«La situazione è costantemente attenzionata - interviene in merito il sindaco di Castiglione **Loris Lovera** - e siamo in continuo contatto con gli agricoltori e con il Consorzio, che autorizza le prese d'acqua dal Po per l'irrigazione. In questo momento alcune colture sono ancora in fermo vegetativo, ma siamo assai preoccupati per la stagione primaverile appena iniziata. Qualora ci venissero segnalate particolari criticità saremmo pronti, insieme a San Mauro, a chiedere un tavolo ad Aipo, ed una autorizzazione straordinaria alla presa dell'acqua».

Da San Mauro, invece, la vicesindaca **Katia Venturi** spiega che «Nel corso di una riunione con gli agricoltori è emersa la proposta di attingere al Po per innaffiare i



Talmente basso il livello del Po a Castiglione che ci si pesca a metà corso

campi. Stiamo facendo le opportune verifiche anche con il Consorzio irriguo». L'idea è stata lanciata durante un tavolo di confronto nell'ambito del quale sono stati toccati molti altri temi. «Il problema dei cinghiali, che abbiamo nuovamente segnalato a Città Metropolitana - elenca la Venturi -, e la richiesta di indicare con appositi cartelli che le zone al di fuori della

pista ciclabile sono di proprietà private e in quanto tali vanno risettate. Purtroppo molti fruitori della ciclovia si spostano dal tracciato ai campi, senza rispettare il lavoro degli agricoltori, danneggiando le colture e in alcuni casi addirittura facendo "la spesa". Ci siamo fatti perciò promotori di sensibilizzazione in questo senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco di Castiglione Lovera



Katia Venturi, vicesindaca a S. Mauro



Più acqua per le imprese agricole

Non piove da mesi ma gli invasi sardi consentono di incrementare la distribuzione

► CAGLIARI

La pioggia si fa attendere anche nell'isola ma, per fortuna, gli invasi hanno scorte sufficienti per affrontare con una relativa tranquillità la stagione estiva. Già da oggi - avvertono i meteorologi - la Sardegna dovrebbe essere interessata da precipitazioni anche intense che dovrebbero riuscire a dare un po' di respiro alle campagne. La Regione è comunque già corsa ai ripari integrando la quota delle risorse destinate al comparto irriguo (+49 milioni di metri cubi), che è passata dalla preassegnazione complessiva di 435,50 Mmc a una nuova preassegnazione totale di 484,50 Mmc, dando risposta ad alcune importanti criticità. «In un momento difficile per gran parte delle regioni italiane sul fronte dell'approvvigionamento

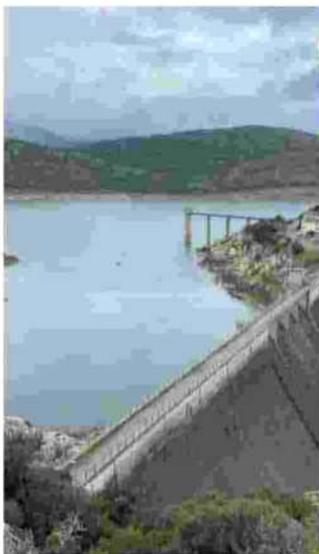
idrico, la Sardegna, storicamente penalizzata per la mancanza di sorgenti e altre fonti naturali, può invece tirare un sospiro di sollievo grazie al riempimento degli invasi, che unito alla forte interconnessione dei sistemi idrici e alla efficace governance del sistema ci consente di guardare con serenità al futuro allontanando lo spettro della siccità - ha detto il presidente Christian Solinas -. L'acqua è un bene prezioso ma limitato e fragile. Da un utilizzo responsabile della risorsa dipende non solo la salvaguardia del patrimonio ambientale e l'approvvigionamento potabile, ma anche, come in questo caso, il sostegno a comparti strategici dell'economia dell'isola come l'agricoltura, il turismo e l'industria».

La maggior disponibilità di risorse va di pari passo con l'ammodernamento delle infrastrutture. È di qualche

giorno fa la riattivazione da parte del Consorzio di bonifica del Sud Sardegna - che ha recentemente realizzato anche la nuova condotta nell'agro di Villasor - del Comprensorio Irriguo denominato "Uta Nord", con l'obiettivo di offrire un ulteriore sostegno alle aziende agricole e zootecniche del territorio, distribuite nelle campagne a valle della diga del Cixerri. Anche le quote di volume idrico preassegnate al Consorzio di bonifica del Sud Sardegna risultano infatti in miglioramento. Uniche criticità continuano a riguardare il rio Mannu di Pattada a Monte Lerno (comprensorio irriguo della Piana di Chilivani, gestito dal Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna) che ha registrato, nel mese di marzo, solo un modesto incremento del volume invasato e l'invaso del Bidighinzu (comprensorio irriguo della Valle dei Giunchi, gestito

dall'ENAS) dove non si è praticamente registrato, sempre nel mese di marzo, alcun incremento del volume invasato.

«Più acqua a disposizione significa più risorsa per le campagne e perfino per quelle terre fino a oggi incolte proprio per la mancanza di quote irrigue da destinare a determinati territori - ha aggiunto l'assessore dei Lavori pubblici, Aldo Salaris -. Siamo riusciti a ottenere questi risultati nonostante il periodo estremamente siccitoso che sta riguardando anche il nostro territorio a partire dalla seconda decade di dicembre. Proprio per monitorare la situazione della risorsa negli invasi - ha proseguito l'assessore - e per valutare le esigenze derivanti da un incremento di domanda è stata attivata una cabina di regia. I risultati di questa attività hanno portato alla proposta di integrazione della delibera di preassegnazioni di febbraio».



Più acqua per le campagne



Canale Gambina: Consorzio e Comune di Sabbioneta al lavoro

SABBIONETA In accordo col Consorzio di Bonifica Navarolo il Comune di Sabbioneta ha concordato di operare su di un tratto di Canale Gambina posto nella lottizzazione Ex-Farina, a ridosso del centro storico cittadino, procedendo alla bonifica e alla messa in sicurezza del fossato che, ad oggi, non è ancora stato tombinato.

In particolare, verrà ripristinato l'incrocio del fosso di scarico col canale stesso, che dovrebbe assicurare anche il deflusso delle acque e ridurre

il rischio di ristagni maleodoranti.

Le opere necessarie, in particolare per realizzare la cameretta di ispezione, sono state progettate dallo stesso Consorzio, che è il gestore del corpo idrico.

I lavori verranno eseguiti dalla ditta dei fratelli Aroldi di Casalmaggiore. La spesa verrà divisa pro quota tra i due enti, per cui Sabbioneta si è impegnata a pagare la metà del costo complessivo, che ammonta a poco meno di 10.500 euro. (u.b.)



L'ATTIVITÀ GLI STUDENTI ED EDOOMARK

Il Consorzio di bonifica spiegato facile

Da oltre sessant'anni, il Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca si prende cura delle reti idriche del territorio. Nei secoli le rogge hanno risposto a una necessità basilare: quella di rifornire di acqua potabile le città, irrigare le campagne, alimentare mulini e piccole industrie. Sono state fonti di vita e progresso. Pochi sanno che la prima roggia bergamasca risale all'anno 1100 e forse altrettanto pochi conoscono la realtà che opera dietro le quinte, gestendo rogge e canali di scolo. Dal 1955, questa realtà è il Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca.

L'area su cui opera non segue i confini amministrativi, ma quelli idrografici. Si sviluppa dalle pendici delle Prealpi Orobiche, discende lungo la sponda sinistra dell'Adda e lungo la sponda destra del-

l'Oglio dall'altra parte, estendendosi a sud fino al confine con la provincia di Cremona. Compito del Consorzio, le cui attività interessano una popolazione complessiva di circa 700mila abitanti, è quello di prevenire eventi alluvionali e di fronteggiarli quando avvengono. L'ente svolge, inoltre, un'intensa attività di progettazione ed esecuzione di opere di bonifica e di irrigazione, oltre che di tutela e di valorizzazione delle risorse idriche e naturali del territorio. Questo significa anche studiare nuove soluzioni architettoniche, come - tra gli interventi più recenti - il difficile ripristino della «Roggia Martinenga», che per 14 chilometri e mezzo da Cavernago scende e attraversa Ghisalba, Martinengo e Romano. Sicurezza, protezione, professionalità: tre parole che ancora riecheggiano nella mente dei ragazzi della terza G del liceo scientifico Amaldi. Guidati dai tutor di Edoomark (l'impresa sociale che, nella compagine de L'Eco di Ber-



Gli studenti dell'Amaldi coinvolti nel progetto

gamo, affianca le scuole e le aziende nelle attività di alternanza), in autunno gli studenti hanno visitato il centro operativo di Medolago del Consorzio di bonifica.

Armati di microfoni e macchine fotografiche, hanno intervistato il presidente Franco Gatti, il direttore generale Mario Reduzzi e l'ingegner Giovanni Radice. L'obiettivo è stato la creazione di una campagna di comunicazione volta a spiegare ai più e ai meno giovani la «mission» e le funzioni del Consorzio.

Per raccontare le acque e chi le gestisce, i ragazzi hanno individuato alcune parole chiave, come «fem», diminutivo per «famiglia» («Vediamo il consorzio come una grande famiglia che ci protegge

dagli eventi atmosferici più preoccupanti») o «bocia», che in bergamasco significa «apprendista», a sottolineare la varietà di competenze e di mansioni svolte dai lavoratori del Consorzio, ma anche la crescita professionale possibile all'interno dell'ente. Come funziona solitamente in ogni redazione, ogni studente ha assunto un ruolo: dal frontman al cameraman, dal direttore di produzione al segretario di edizione. «Quello che diciamo noi è che il set è come il pit stop della formula 1: massima professionalità e ottima qualità in un tempo rapidissimo», ha commentato l'educatrice Letizia Roggeri.

Marialuisa Miraglia



L'emergenza. In Sardegna invasi quasi pieni e più acqua per i campi, ma l'autonomia è lontana

La secca del Po spaventa l'Isola

È a rischio l'importazione di prodotti freschi, si temono nuovi rincari

Le immagini della secca del Po, ai minimi storici, fanno il giro del mondo. L'agricoltura è in ginocchio nel Nord Italia, dove si spera nelle piogge di primavera per salvare l'economia ed evitare restrizioni per il consumo delle famiglie. La Sardegna va in controtendenza, le scorte consentono di irrigare anche campi abbandonati da anni. Ma l'autonomia dell'Isola è lontanissima: a rischio l'importazione di frutta e verdura, si teme un'impennata dei prezzi.

● C. COSSU, L. MASCIA ALLE PAGINE 2, 3



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SICCITÀ Allarme nelle regioni settentrionali, la Sardegna invece ha i bacini colmi al 90%

Invasi dell'Isola quasi pieni: arriva più acqua per i campi

L'Autorità di bacino assegna altri 49 milioni di metri cubi, anche per far fronte alla difficile congiuntura internazionale



HA
DETTO



L'acqua è un bene prezioso ma limitato e fragile. Da un utilizzo responsabile dipende non solo la salvaguardia del patrimonio ambientale e l'approvvigionamento potabile, ma anche il sostegno a comparti strategici dell'economia della Regione, come l'agricoltura, il turismo e l'industria

Christian Solinas

C'è tanta acqua oggi in Sardegna, bisogna saperla sfruttare bene, coltivando i terreni incolti, ma senza sprechi. Mentre il Po ha raggiunto i livelli più bassi dal 1972 e in tutta la Pianura è allarme rosso; il bacino dell'Adige è in enorme difficoltà; i grandi laghi sono sotto la soglia di guardia; a Firenze il sindaco invita la popolazione a risparmiare al massimo ogni goccia; insomma, in un momento in cui l'Italia settentrionale piange per la siccità (anche il settore potabile rischia restrizioni), e l'emergenza si sta allargando alla dorsale tirrenica, l'Isola una volta tanto sta molto bene. Tanto che la Regione può aprire di più i rubinetti e dare ulteriori risorse ai campi: arrivano così altri 49 milioni di metri cubi, anche con l'obiettivo di contrastare i forti deficit di produzioni per le industrie agro-alimentari e gli allevamenti, dovuti alla pandemia e alla guerra russa in Ucraina.

La delibera

Il provvedimento è stato adottato nei giorni scorsi dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino e stabilisce una quantità extra di acqua destinata all'irrigazione: da 435,5 a 484,5 milioni di metri cubi. Gli invasi sono pieni al 90% circa, le piogge del 19 e 20 marzo hanno risolto anche una delle situazioni critiche - quella del comprensorio servito dalla diga di Maccheronis - dunque è stato possibile rivedere al rialzo la distribuzione di acqua ai Consorzi di bonifica.

«In un periodo critico per l'approvvigionamento idrico in gran parte delle regioni italiane, la Sardegna, storicamente penalizzata per la mancanza di sorgenti e altre fonti naturali, può invece tirare un sospiro di sollievo grazie al riempimento degli

invasi, che unito alla forte interconnessione dei sistemi idrici e all'efficace governance del sistema, ci consente di guardare con serenità al futuro, allontanando lo spettro della siccità», sottolinea il presidente della Regione Christian Solinas.

Azioni e infrastrutture

Spiega l'assessore ai Lavori pubblici Aldo Salaris: «Più acqua a disposizione significa più risorse per le campagne e per quelle terre fino a oggi incolte proprio per la mancanza di quote irrigue da destinare a determinati territori. Siamo riusciti a ottenere questi risultati nonostante il periodo estremamente siccitoso che sta riguardando anche la Sardegna dalla seconda decade di dicembre, e per monitorare la situazione del riempimento dei bacini - soprattutto in questa fase di pesante congiuntura internazionale - abbiamo attivato una cabina di regia».

Ancora: «La maggior disponibilità di risorse va di pari passo con l'ammodernamento delle infrastrutture. È di qualche giorno fa la riattivazione da parte del Consorzio di bonifica del Sud Sardegna - che ha recentemente realizzato anche la nuova condotta nell'agro di Villasor finanziata dalla Regione - del Comprensorio irriguo "Uta Nord", per dare sostegno alle aziende agricole e zootecniche a valle della diga del Cixerri».

Le criticità

«Risolti i problemi del comprensorio rifornito dalla diga di Maccheronis grazie alle abbondanti precipitazioni del 19 e 20 marzo, le uniche due zone critiche - parliamo sempre di irriguo, il potabile è fuori discussione - restano il rio Mannu di Pattada a Monte Lerno, nella Piana di

Chilivani, gestito dal Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna, e il Bidighinzu, nel comprensorio irriguo della Valle dei Giunchi, gestito dall'Enas», avverte Paolo Botti, direttore del Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità dell'Autorità di bacino. «Un nuovo aggiornamento ci sarà il 10 aprile, poi le assegnazioni finali avverranno i primi di maggio».

L'ingegnere ricorda anche «l'extra assegnazione di 20 milioni di metri cubi al Consorzio di bonifica di Oristano per utilizzare circa 3.500 ettari attrezzati ma che non venivano coltivati, per mettere a dimora cereali». Insomma, «siamo una delle regioni messe meglio nel Paese, sento i colleghi del Nord, molto molto preoccupati, in Veneto le pompe non riescono a pescare dall'Adige neppure l'acqua sufficiente per l'uso domestico. Noi abbiamo un sistema multisettoriale con un buon grado di interconnessione, e dopo la legge 19/2002, che ha fatto il riordino del comparto, c'è una forte regia tecnico-politica che provvede a un'attentissima programmazione».

Obiettivi e Pnrr

Aggiunge Botti: «Siamo messi bene ma dobbiamo sempre stare in guardia e aumentare sempre più la resilienza del nostro sistema: ora ci sono 205 milioni del Pnrr per il sistema idrico multisettoriale, per le grandi infrastrutture, con progetti già selezionati dal ministero, da cui aspettiamo l'ok definitivo entro metà aprile. Il trasferimento dei fondi potrebbe avvenire già il mese prossimo, e gli interventi partirebbero subito. Dobbiamo fare in fretta e bene».

Cristina Cossu

RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SETE

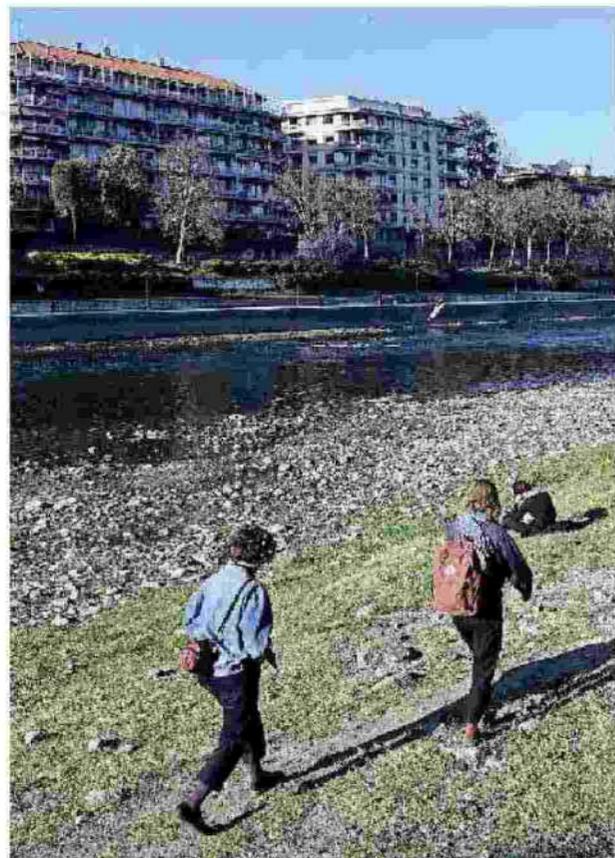
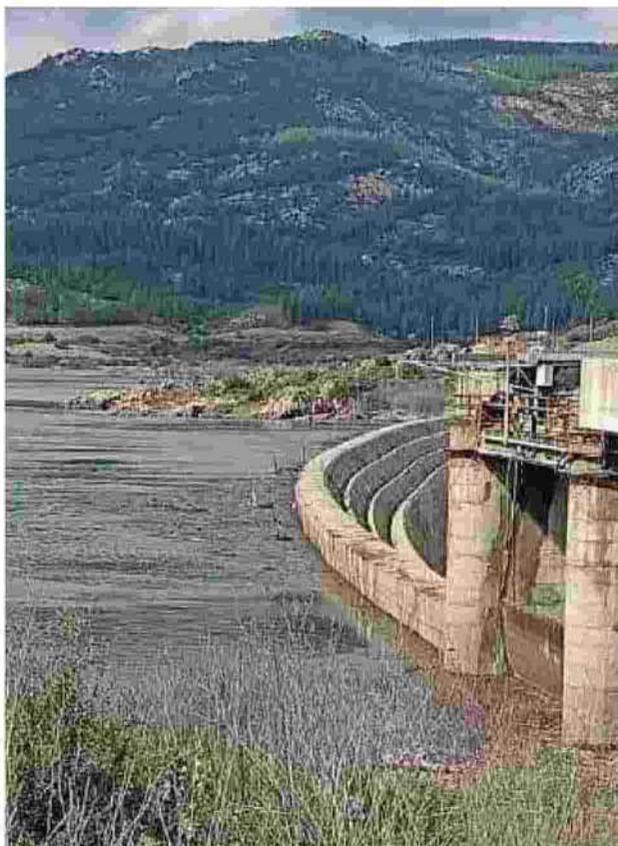
Nel grafico a fianco l'assegnazione extra di metri cubi d'acqua per l'irrigazione dei campi. Sotto, la diga del Maccheronis, che con le piogge del 19 e 20 marzo ha superato il livello critico e, nell'altra pagina, bambini giocano nel letto secco del Po a Torino

L'acqua nei campi

UtENZE irrigue	Volume disponibile (pre-assegnazione) 2022 *	Sistemi idrici
Consorzio di Bonifica della Nurra	25	Nord Occidentale (Temo - Cuga - Surigheddu)
	6	Nord Occidentale (Coghinas - Truncu Reale, La Crucca)
Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna	12	Nord Occidentale (Alto Coghinas - Monte Lerno)
	7.5	Nord Occidentale (Coghinas - Trav. Donigazza)
	12	Nord Occidentale (Coghinas Casteldoria - ENEL)
Consorzio di Bonifica della Gallura	22	Liscia
Consorzio di Bonifica dell'Oristanese	180	Tirso (Cantoniera - Pranu Antoni - S. Vittoria)
Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale	22	Posada
	21	Cedrino
	9	Tirso (Tatoro Benzone)
Consorzio di Bonifica dell'Ogliastra	14	Sud Orientale (Alto Flumendosa - S. Lucia)

UtENZE irrigue	Volume disponibile (pre-assegnazione) 2022 *	Sistemi idrici
Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale ex C.B. del Cixerri	7	Flumendosa - Campidano - Cixerri (P.ta Gennarta - Medau Zirimilis)
Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale ex C.B. del Basso Sulcis	10	Sulcis (Monte Pranu)
Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale	130	Flumendosa - Campidano - Cixerri
Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale - O.N.C.	6	Flumendosa - Campidano - Cixerri
Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale - Isili Nord	1	Flumendosa - Campidano - Cixerri
TOTALE CONSORZI DI BONIFICA	484.5	
Comprensorio ENAS Valle Giunchi	-	Nord Occidentale (Invaso Bidighinzu)
TOTALE USO IRRIGUO	484.5	

* in milioni di metri cubi



IL FUNZIONAMENTO DI IMPIANTI IDROVORI PRIVILEGERÀ LE ORE NOTTURNE

IL CONSORZIO DI BONIFICA VARA MISURE ANTI SPRECO

IL DOCUMENTO È RIVOLTO AL SERVIZIO IRRIGUO E IDRAULICO PER CONTENERE I CONSUMI IDRICI. IL RISPARMIO SULLA BOLLETTA SAREBBE PARI AL 10%

Reperire ai prezzi più vantaggiosi possibile l'energia necessaria per il funzionamento degli impianti, contenere i consumi idrici, evitare ogni spreco. Sono le misure che intende intraprendere il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana contenute in un documento redatto in questi giorni; rivolti sia al servizio irriguo che a quello idraulico, gli interventi coinvolgono tutti i consorziati, chiamati a contribuire all'impegno di ridurre gli sprechi e a limitare, quando non necessario, l'irrigazione. «L'obiettivo è duplice: contenere i costi e i consumi idrici - afferma la presidente del consorzio, Rosanna Clocchiatti -. L'acqua è una risorsa limitata e sempre più preziosa, che può essere, se non utilizzata al meglio, insufficiente a coprire le reali esigenze dell'agricoltura».

Le nuove misure dovrebbero portare a un risparmio in bolletta pari al 10% circa, oltre alla razionalizzazione della risorsa idrica e a un utilizzo più oculato.

Per la bonifica idraulica, il funzionamento di impianti idrovori privilegerà le ore notturne; vi sarà un miglioramento gestionale per l'irrigazione a scorrimento, i pozzi più energivori verranno attivati con un timer di accensione e spegnimento, anche con telecomando; nell'irrigazione ad aspersione sarà ridotta la pressione da minimo 0,1 bar a massimo 0,5 bar in tutti gli impianti; saranno posizionati pluviometri per verificare i mm di pioggia caduti e valutare di

conseguenza la possibilità di spegnimento temporaneo degli impianti. Infine, contribuiranno al risparmio anche l'illuminazione a LED nella manutenzione e nell'efficientamento energetico dei motori elettrici delle pompe di sollevamento ogni volta si debba procedere alla loro sostituzione.

«Non sono la panacea di tutti i mali ma porteranno un risparmio di circa il 10% - informa Clocchiatti -. Confidiamo anche sul senso di responsabilità dei consorziati per una irrigazione senza sprechi e oculata che possa contenere i disagi di natura economica che potrebbero profilarsi negli anni a venire». Nel 2021 l'ente ha speso 5.150 mila euro. Nel 2022 a parità di kWh (23 milioni circa) si spenderanno 6,850 mila euro (1.700.000 in più), stima calcolata con i prezzi di gennaio che già hanno subito notevoli aumenti. La volontà del consorzio di mantenere i canoni invariati, come avviene sin dal 2013, era stata confermata anche per l'anno in corso (eventuali maggiori oneri verranno coperti con una riduzione delle spese in altri settori o con le riserve del bilancio consortile), «ma se l'aumento dell'energia verrà confermato dalle analisi eseguite al termine della campagna irrigua - preannuncia la presidente del consorzio di bonifica - ci si riserva di valutare eventuali aumenti dei canoni, poiché situazioni di disavanzo potrebbero mettere in pericolo la stessa capacità del Consorzio di fornire i servizi richiesti ai consorziati».

L'ACQUA È UNA RISORSA LIMITATA E SEMPRE PIÙ PREZIOSA, CHE PUÒ ESSERE, SE NON UTILIZZATA AL MEGLIO, INSUFFICIENTE A COPRIRE LE REALI ESIGENZE DELL'AGRICOLTURA



Anbi: paradosso Italia, dopo la siccità si temono le piogge. Consorzi di bonifica allerta

E un paradosso, ma dopo la siccità ci preoccupano le piogge!: a dirlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), evidenziando lo stato di grande attenzione, nel quale stanno operando i Consorzi di bonifica alla vigilia dell'annunciato ritorno del maltempo; in tutta Italia sono in corso le manovre idrauliche necessarie a gestire, ma soprattutto a trattenere le tanto attese acque pluviali. Il rischio è che, di fronte ad eventi violenti e concentrati come ci sta abituando la tropicalizzazione del clima italiano, terreni inariditi da un inverno eccezionalmente asciutto non riescano ad assorbire la massa d'acqua, trasformandosi in un amplificatore del rischio idrogeologico, che ormai interessa il 94% dei comuni italiani su un territorio, dove mediamente si continuano a cementificare o abbandonare 16 ettari al giorno prosegue il Presidente di ANBI. Della legge contro l'indiscriminato consumo di suolo si sono ormai perse le tracce nei meandri parlamentari! La resilienza idraulica lungo la Penisola è affidata ad oltre 200.000 chilometri di canali con più di 800 centrali idrovore e migliaia di impianti idraulici, dalla cui azione dipende la vivibilità su circa 7 milioni di ettari. Da tempo aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI segnaliamo la crisi della rete idraulica, ormai inadeguata di fronte all'estremizzazione degli eventi atmosferici, principale causa dei 7 miliardi di danni, provocati mediamente ogni anno da accadimenti di origine naturale, cui va aggiunto circa un miliardo di mancata produzione agricola a seguito della siccità. Per questo, il Piano di bacini di accumulo, Piano laghetti che Coldiretti ed ANBI intendono realizzare, costituisce la risposta in termini di infrastrutture e di capacità di invaso della risorsa quando è in eccesso, per averla poi a disposizione in periodi di siccità. Vi sarebbero tutta una serie di valori che si andrebbero a realizzare, acqua per uso civile, energetico, ambientale ed irriguo, in grado di contrastare il dissesto idrogeologico per tutti i cittadini, di fornire acqua alle imprese e creare occupazione. Nel frattempo, guardiamo il cielo, impegnati, come ogni giorno, a gestire una situazione idraulicamente sempre più complessa.



Home > Agenparl Italia > Anbi Campania, permane stato di siccità in regione, livelli dei fiumi sotto...

Agenparl Italia Regioni Campania Comunicati Stampa Social Network Twitter

Anbi Campania, permane stato di siccità in regione, livelli dei fiumi sotto le medie degli ultimi 4 anni

By Redazione - 29 Marzo 2022

1 0


 Search

(AGENPARL) – mar 29 marzo 2022 Bollettino delle Acque della Campania

n. 13 del 29 Marzo 2022

“Livelli dei Corsi d’acqua e Volumi degli Invasi”

I fiumi Sarno, Sele, Volturno e Garigliano sono tutti in lieve calo sulla settimana scorsa

Volturno e Sele incrementano i deficit dei livelli idrometrici attuali sulle medie dell’ultimo quadriennio

In Campania, nella giornata del 28 marzo 2022 si registrano – rispetto al 21 marzo scorso – 14 incrementi dei livelli

idrometrici sulle 29 stazioni di riferimento poste lungo i fiumi, insieme a 12 cali e 3 invarianze. I valori delle foci sono stati

condizionati da marea calante a circa mezz’ora dal picco di bassa e mare poco mosso. Rispetto a 7 giorni fa, i livelli

idrometrici dei fiumi Sele e Volturno sono in ulteriore ma lieve e non uniforme diminuzione, mentre si presenta un’inversione

di tendenza per il Sarno che torna a crescere; in calo nel basso corso il Garigliano. Rispetto al quadriennio precedente, su

Garigliano, Volturno e Sele si apprezzano in questa giornata 8 stazioni idrometriche su otto con valori inferiori alle medie del

periodo di riferimento, e con differenziali negativi più bassi della settimana precedente per Volturno e Sele, ma in

- Advertisement -

Ricevi le nostre notifiche!

Clicca qui per ricevere le nostre notifiche!

aumento per il basso Garigliano: la regione permane comunque in una fase di siccità primaverile. Inoltre, si segnalano in ulteriore lieve ripresa i volumi dei bacini del Cilento. E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania) che compila il presente bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati (Fonte: Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e – per il lago di Conza – dall'Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia.

Il Garigliano ieri rispetto al 21 marzo 2022 è da considerarsi in calo nel basso corso: a Cassino si registra un aumento di 3 centimetro ma a Sessa Aurunca c'è un calo di 44 cm. Nel confronto con i dati idrometrici medi del quadriennio 2018 – 2021 si evidenziano un deficit di 8 cm. a Cassino (in diminuzione sulla settimana precedente) e di 107 cm. a Sessa Aurunca (in deciso aumento).

Il Volturno rispetto ad una settimana fa è da considerarsi in ulteriore lieve diminuzione nel basso corso, nonostante lievi incrementi dei volumi provenienti dalla valle del Calore Irpino e dall'alta valle in Molise. Il lieve calo di livello a Capua (-7 cm.), porta il maggiore fiume meridionale a 55 centimetri sotto lo zero idrometrico, con diga traversa chiusa a monte della città. Tale situazione vede il Volturno a Capua con un livello idrometrico inferiore di 22 cm. rispetto all'anno scorso e di 65 cm. rispetto alla media del quadriennio 2018-2021 (in diminuzione). Ad Amorosi persiste un deficit sul quadriennio di riferimento anche se calato a 29 cm.

Infine, il fiume Sele è in calo rispetto ad una settimana fa ed a valle della diga traversa di Persano si pone in evidenza la diminuzione di Albanella (-8 cm) che porta il livello a 30 cm sullo zero idrometrico. Rispetto ai valori medi 2018-2021, il Sele presenta livelli idrometrici con 1 cm. sotto la media del quadriennio precedente a Contursi (in forte diminuzione) e di 41 cm. sotto la media del periodo di riferimento ad Albanella (in diminuzione).

Per quanto riguarda gli invasi, quello sotteso alla diga di Piano della Rocca su fiume Alento appare stabile sulla settimana

scorsa a poco più di 13,5 milioni di metri³ e contiene il 55% della sua capacità e con un volume inferiore del 39,50% rispetto ad un anno fa. I volumi dell'invaso di Conza della Campania aggiornati dall'Eipli al 9 marzo 2022 risultano in aumento di quasi 1,2 milioni di metri cubi sul 7 marzo e con circa 44,8 milioni di metri³ esso presenta un volume invasato minore di quello dello scorso anno per quasi 45mila m³.

Livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 28 Marzo 2022. In parentesi è segnata la tendenza (+ o -) settimanale in centimetri rispetto alla misurazione precedente

Bacino del fiume Alento

Fiumi Idrometri Livelli e tendenza sulla Settimana precedente

Alento Omignano +68 (+8)

Alento Casalvelino+41 (+5)

Bacino del fiume Sele
Fiumi Idrometri Livelli e tendenza sulla Settimana Precedente

SeleSalvitelle +2 (-1)

SeleContursi (confluenza Tanagro) +164 (0)

SeleSerre Persano (a monte della diga) +315 (-9)

SeleAlbanella (a valle della diga di Serre) +30 (-8)

SeleCapaccio (foce) +20 (-23)

Calore Lucano Albanella -77 (0)

Tanagro Sala Consilina +97 (+3)

Tanagro Sicignano degli Alburni +67 (-6)

Bacino del fiume Sarno

Fiumi Idrometri Livelli e tendenza sulla Settimana Precedente

Sarno Nocera Superiore -14 (+1)

Sarno Nocera Inferiore +34 (+6)

Sarno San Marzano sul Sarno +86 (+17)

Sarno Castellammare di Stabia +52 (+10)

Bacino del Liri – Garigliano Volturno

Fiumi Idrometri Livelli e tendenza sulla Settimana Precedente

Volturno Monteroduni (a monte Traversa di Colle Torcino) +19 (+1)

Volturno Pietravairano (a valle della Traversa di Ailano) +61 (+1)

Volturno Amorosi (ponte a monte del Calore irpino) +11 (0)

Volturno Limatola (a valle della foce del Calore irpino) +107

(+3)
Volturno Capua (Ponte Annibale a valle della Traversa) -163

(-4)
Volturno Capua (Centro cittadino) -55 (-7)
Volturno Castel Volturno (Foce) +144 (-26)
UfitaMelito Irpino -14 (-2)
Sabato Atripalda + 3 (+1)
Calore Irpino Benevento (Ponte Valentino) +78 (+1)

Calore Irpino Solopaca -112 (-5)
Regi Lagni Villa di Briano +52 (+13)
Garigliano Cassino (a monte traversa di Suio) +52 (+3)
Garigliano Sessa Aurunca (a valle traversa Suio) +69 (-44)
Peccia Rocca d'Evandro +16 (-1)

(Segue a pagina 3)

Invasi: consistenza metri cubi d'acqua presente alle ore 12:00
del 28 Marzo 2022

Ente Invaso Fiume Volume Invasato

(in milioni di metri cubi) Note

Consorzio Volturno Capua Volturno 8,0 Bacino colmo

Consorzio Sannio Alifano Ailano Volturno 0,0 Paratoie aperte
dal 30 settembre 2021.

Consorzi Destra Sele e Paestum Serre Persano Sele1,0

Paratoie sempre chiuse, valore costante.

Avvertenza Dove il valore indicato è zero, significa che al
momento della misurazione le paratoie della diga risultavano
aperte e l'acqua invasata era assente o in fase di deflusso.

Compendio per comprendere meglio il significato dei valori dei
bacini

Lo stato della Traversa di Ponte Annibale a Capua – (Consorzio
Volturno) – è di paratoie chiuse e acque attestate lungo la
linea di massimo invaso. Durante questa stagione non si
esercita l'attività irrigua, mentre la ricaduta della fluenza è
sfruttata da Enel per la produzione di energia elettrica.

La Traversa di Ailano sul Volturno (Consorzio Sannio Alifano) –
è dal 30 settembre 2021 con paratoie aperte. Le paratoie si
richiuderanno per ricolmare il bacino il 1° maggio prossimo per
l'avvio della stagione irrigua 2022.

La Traversa di Serre Persano sul fiume Sele (Consorzi in
Destra Sele e Paestum) – è sempre chiusa per consentire la
stagione irrigua tutto l'anno. Le paratoie – opera di alta

ingegneria – sono predisposte per aprirsi automaticamente solo in caso di piena rilevante, liberando solo l’acqua eccedente il massimo volume contenibile nell’invaso, consentendo così il mantenimento del volume invasato sempre ad un milione di metri cubi.

TAGS [acque](#) [consorzio](#)



Previous article

Gian Luca Bagnara rieletto presidente di AIFE/Filiera Italiana Foraggi

Redazione

RELATED ARTICLES MORE FROM AUTHOR

Gian Luca Bagnara rieletto presidente di AIFE/Filiera Italiana Foraggi



Imbrattata dai vandali, la panchina europea dedicata a David Sassoli è stata ripristinata



ROMA – GINNASTICA RITMICA – LA POLIMNIA RITMICA ROMANA CONQUISTA A NAPOLI I PLAYOFF PER LA PROMOZIONE IN SERIE A1



LEAVE A REPLY

Comment:

Name:*

Home > Cronache > Dai Campi > Paradosso Italia, dopo la siccità si temono le piogge. Consorzi di Bonifica...

Cronache Dai Campi

Paradosso Italia, dopo la siccità si temono le piogge. Consorzi di Bonifica all'erta: 'Ma siamo pronti'

di Agricultura.it - 29 Marzo 2022

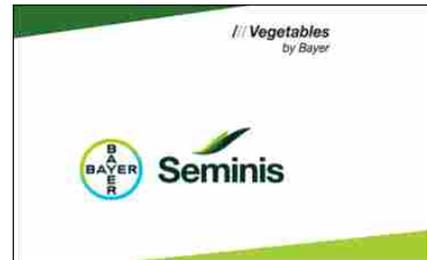


ROMA - "E' un paradosso, ma dopo la siccità ci preoccupano le piogge". A dirlo è **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**), evidenziando lo stato di grande attenzione, nel quale stanno operando i Consorzi di bonifica alla vigilia dell'annunciato ritorno del maltempo.

In tutta Italia sono in corso le manovre idrauliche necessarie a gestire, ma soprattutto a trattenere le tanto attese acque pluviali.



"Il rischio è che, di fronte ad eventi violenti e concentrati come ci sta abituando la tropicalizzazione del clima italiano, terreni inariditi da un inverno eccezionalmente asciutto non riescano ad assorbire la massa d'acqua, trasformandosi in un amplificatore del rischio



CERCA SU AGRICULTURA.IT

 Search

ULTIME NOTIZIE



Ucraina, la febbre dei prezzi contagia gli...
ORTOFRUTTA 29 Marzo 2022



Paradosso Italia, dopo la siccità si temono...
DAI CAMPI 29 Marzo 2022



Ucraina. Solo ora l'Europa si scopre dipendente...
DAI CAMPI 29 Marzo 2022



Siccità. Con la falda a -200% i...
DAI CAMPI 29 Marzo 2022



Ucraina. Con le conseguenze del conflitto la...
DAI CAMPI 29 Marzo 2022

idrogeologico, che ormai interessa il 94% dei comuni italiani su un territorio, dove mediamente si continuano a cementificare o abbandonare 16 ettari al giorno – prosegue il Presidente di ANBI – Della legge contro l'indiscriminato consumo di suolo si sono ormai perse le tracce nei meandri parlamentari”.

La resilienza idraulica lungo la Penisola è affidata ad oltre 200.000 chilometri di canali con più di 800 centrali idrovore e migliaia di impianti idraulici, dalla cui azione dipende la vivibilità su circa 7 milioni di ettari.

“Da tempo – aggiunge **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI – segnaliamo la crisi della rete idraulica, ormai inadeguata di fronte all'estremizzazione degli eventi atmosferici, principale causa dei 7 miliardi di danni, provocati mediamente ogni anno da accadimenti di origine naturale, cui va aggiunto circa un miliardo di mancata produzione agricola a seguito della siccità. Per questo, **il Piano di bacini di accumulo, Piano laghetti che Coldiretti ed ANBI intendono realizzare, costituisce la risposta in termini di infrastrutture e di capacità di invaso della risorsa quando è in eccesso, per averla poi a disposizione in periodi di siccità. Vi sarebbero tutta una serie di valori che si andrebbero a realizzare, acqua per uso civile, energetico, ambientale ed irriguo, in grado di contrastare il dissesto idrogeologico per tutti i cittadini, di fornire acqua alle imprese e creare occupazione.** Nel frattempo, guardiamo il cielo, impegnati, come ogni giorno, a gestire una situazione idraulicamente sempre più complessa.”

Informazione pubblicitaria

TAGS acqua anbi bonifiche pioggia primopiano siccità



Articolo precedente

Ucraina. Solo ora l'Europa si scopre dipendente per cereali e concimi

Articolo successivo

Ucraina, la febbre dei prezzi contagia gli ortaggi. Preoccupazione Confagricoltura



Agricoltura.it

<http://www.agricultura.it>

Le news dal mondo dell'agricoltura, informazioni dal produttore al consumatore...e poi, normative, curiosità, appuntamenti enogastronomici e itinerari all'aria aperta.

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



DAI CAMPI

Ucraina. Solo ora l'Europa si scopre dipendente per cereali e concimi



DAI CAMPI

Siccità. Con la falda a -200% i consigli del CER anche se le piogge in arrivo saranno modeste



DAI CAMPI

Ucraina. Con le conseguenze del conflitto la Pac cerca nuovi equilibri



Prima Pagina Lettere in Redazione Comunicati Stampa Rubriche WebTV Vetrina Cronisti di Classe

Cronaca Politica Ambiente Cultura Sport Provincia Eventi...Amo!

Home > [Provincia](#) >



GC Falco Via Giulio Cesare Falco, 1
CAP 81043 CAPUA
+39 0823 622744 - Capua
+39 0823 1876759 - Grazzanise

Istituto Tecnico Economico Tecnologico "FEDERICO II"
SETTORE TECNOLOGICO
Grafica e Comunicazione, Trasporti e Logistica,
Costruzione Ambiente Territorio, Sanità e l'Assistenza
Sociale, Architettura e Ambiente

I fiumi Sarno, Sele, Volturno e Garigliano sono tutti in lieve calo sulla settimana scorsa Volturno e Sele incrementano i deficit dei livelli idrometrici attuali sulle medie dell'ultimo quadriennio

Martedì 29 Marzo 2022 08:58 | Scritto da redazione Capuaonline



In Campania, nella giornata del 28 marzo 2022 si registrano - rispetto al 21 marzo scorso - 14 incrementi dei livelli idrometrici sulle 29 stazioni di riferimento poste lungo i fiumi, insieme a 12 cali e 3 invarianze. I valori delle foci sono stati condizionati da marea

calante a circa mezz'ora dal picco di bassa e mare poco mosso. Rispetto a 7 giorni fa, i livelli idrometrici dei fiumi Sele e Volturno sono in ulteriore ma lieve e non uniforme diminuzione, mentre si presenta un'inversione di tendenza per il Sarno che torna a crescere; in calo nel basso corso il Garigliano. Rispetto al quadriennio precedente, su Garigliano, Volturno e Sele si apprezzano in questa giornata 8 stazioni idrometriche su otto con valori inferiori alle medie del periodo di riferimento, e con differenziali negativi più bassi della settimana precedente per Volturno e Sele, ma in aumento per il basso Garigliano: la regione permane comunque in una fase di siccità primaverile. Inoltre, si segnalano in ulteriore lieve ripresa i volumi dei bacini del Cilento. E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania) che compila il presente bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati (Fonte: Regione Campania, Centro Funzionale Protezione Civile) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e - per il lago di Conza - dall'Ente per l'Irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia. Il Garigliano ieri rispetto al 21 marzo 2022 è da considerarsi in calo nel basso corso: a Cassino si registra un aumento di 3 centimetri ma a Sessa Aurunca c'è un calo di 44 cm. Nel confronto con i dati idrometrici medi del quadriennio 2018 - 2021 si evidenziano un deficit di 8 cm. a Cassino (in diminuzione sulla settimana precedente) e di 107 cm. a Sessa Aurunca (in deciso aumento). Il Volturno rispetto ad una settimana fa è da considerarsi in ulteriore lieve diminuzione nel basso corso, nonostante lievi incrementi dei volumi provenienti dalla valle del Calore Irpino e dall'alta valle in Molise. Il lieve calo di livello a Capua (-7 cm.), porta il maggiore fiume meridionale a 55 centimetri sotto lo zero idrometrico, con diga traversa chiusa a monte della città. Tale situazione vede il Volturno a Capua con un livello idrometrico inferiore di 22 cm. rispetto all'anno scorso e di 65 cm. rispetto alla media del quadriennio 2018-2021 (in diminuzione). Ad Amorosi persiste un deficit sul

Largo Porta Napoli, 2
Capua
☎ 0823 961483

studio dentistico
dott. Gaetano Caputo

AB ASSICURAZIONI
FINANZIAMENTI
CAFF - PATRONATO
☎ 0823 962801 349 9058094
VIA FUORI PORTA ROMA N°126 CAPUA

"Cronisti di Classe" Concorso di Giornalismo

- UNO SCEMPIO AMBIENTALE!
- Vitulazio- Sospesa raccolta generi di prima necessità
- Casal di Principe - "Per amore del mio popolo"
- La mozzarella di bufala: un'eccellenza pastoranese
- Capua fa il suo grido di pace
- Caserta. Arrestato per stalking e revenge porn.
- Paura del passato o del futuro? "I was"
- LA SITUAZIONE DEL COVID IN PROVINCIA DI CASERTA.

Foglie... Di Lauro

- Foglie di Lauro. Si avvicina la Pasqua di Resurrezione. Venerdì prossimo, primo di aprile, la processione "In Penitenza"
- Foglie di Lauro. Cinquantacinque minuti, intensi, durante i quali "Trullo" è protagonista domenica a palazzo Fazio di Capua.
- Foglie di Lauro. Antonio Iavazzo attore e regista. L'avamposto a Palazzo Fazio per iniziative culturali
- Foglie di Lauro. 83 anni e non sentirli: oggi si festeggia il compleanno del dottor Alessandro Pasca di Magliano
- Foglie di Lauro. Il Prof Pompeo Pelagalli compie 89 anni. Auguri all'illustre Storico Capuano

Capuaonline.com utilizza i cookie per migliorare la vostra esperienza sul sito. I Cookie essenziali impiegati per il funzionamento del sito sono stati già impostati. Per saperne di più sui cookie che utilizziamo e come eliminarli, vedere la nostra [policy sulla privacy](#).

Accetto i cookie da questo sito.

Accetto

CORVINO
FARMACIA

UNISigma srl

Sicurezza sul lavoro
Prevenzione incendi
Tutela ambientale
Indagini strumentali chimico-fisiche
Formazione generale e specifica
Certificazioni di qualità
Sistemi di gestione
Marcatura CE
PnD
Sicurezza dei dati
Servizi di ingegneria

CENTRO T-LAB
Ing. Antonio Scognamiglio

Vendita e Assistenza
Tablet, Cellulari, Computer, Fissi e Portatili

Realizzazione Siti Internet e Software
Info: 3928249025

quadriennio di riferimento anche se calato a 29 cm.

Infine, il fiume Sele è in calo rispetto ad una settimana fa ed a valle della diga traversa di Persano si pone in evidenza la diminuzione di Albanella (-8 cm) che porta il livello a 30 cm sullo zero idrometrico. Rispetto ai valori medi 2018-2021, il Sele presenta livelli idrometrici con 1 cm. sotto la media del quadriennio precedente a Contursi (in forte diminuzione) e di 41 cm. sotto la media del periodo di riferimento ad Albanella (in diminuzione).

Per quanto riguarda gli invasi, quello sotteso alla diga di Piano della Rocca su fiume Alento appare stabile sulla settimana scorsa a poco più di 13,5 milioni di metri3 e contiene il 55% della sua capacità e con un volume inferiore del 39,50% rispetto ad un anno fa. I volumi dell'invaso di Conza della Campania aggiornati dall'Eipli al 9 marzo 2022 risultano in aumento di quasi 1,2 milioni di metri cubi sul 7 marzo e con circa 44,8 milioni di metri3 esso presenta un volume invasato minore di quello dello scorso anno per quasi 45mila m3.

Livelli idrometrici in centimetri sopra (+) o sotto (-) lo zero idrometrico alle ore 12:00 del 28 Marzo 2022. In parentesi è segnata la tendenza (+ o -) settimanale in centimetri rispetto alla misurazione precedente

Comunicati Stampa

-  Capua. Associazione "Ferdinando Palasciano": due premi per l'anno 2021. Uno Al Prof. Ascierio e l'altro al Comitato Don Peppe Diana
-  Santa Maria C.V. I Carabinieri bloccano un truffatore ungherese, destinatario di 3 mandati di arresto internazionali.
-  Capua. Ordine di Hagal. La Pro Loco di Capua turbata per la notizia ma comunque estranea totalmente ai fatti.
-  Casal di Principe. I carabinieri arrestano trentadue del luogo sorpreso ad essiccare marijuana in casa.
-  Santa Maria C.V. Festa di Santa Maria delle Grazie. Tutto pronto per festeggiare la solennità di San Francesco d'Assisi
-  San Nicola la Strada. Arrestato 21enne del Gambia mentre era intento a spacciare

via Galatina snc
81043 Capua
0823 960893



Asilo Nido
Sezione primavera
Scuola dell'Infanzia
Assistenza Scolastica
Feste e Animazione



EDIL RAGOZZINO srls
via Tombe Garibaldini, 34
81043 Capua (CE)
Cell. 329 3496813

e-mail: edilragozzinosrls@gmail.com



via Monte dei Pegni, Capua, tel. 0823.620453

AdEMaioraSemper

 I rumori ci svegliano, la suoneria del cellulare, il passaggio delle auto, i cinguettii degli uccelli.

Seguici su ...



Servizi

Autocertificazione
Farmacie di turno
Numeri Utili
* Albo Pretorio Comune di Capua

Segnala

Comunicato Stampa
Lettere in Redazione

Bacino del fiume Alento		
Fiumi	Idrometri	Livelli e tendenza sulla Settimana precedente
Alento	Omignano	+68 (+8)
Alento	Casalvelino	+41 (+5)
Bacino del fiume Sele		
Fiumi	Idrometri	Livelli e tendenza sulla Settimana Precedente
Sele	Salvitelle	+2 (-1)
Sele	Contursi (confluenza Tanagro)	+164 (0)
Sele	Serre Persano (a monte della diga)	+315 (-9)
Sele	Albanella (a valle della diga di Serre)	+30 (-8)
Sele	Capaccio (foce)	+20 (-23)
Calore Lucano	Albanella	-77 (0)
Tanagro	Sala Consilina	+97 (+3)
Tanagro	Sicignano degli Alburni	+67 (-6)
Bacino del fiume Sarno		
Fiumi	Idrometri	Livelli e tendenza sulla Settimana Precedente
Sarno	Nocera Superiore	-14 (+1)
Sarno	Nocera Inferiore	+34 (+6)
Sarno	San Marzano sul Sarno	+86 (+17)
Sarno	Castellammare di Stabia	+52 (+10)
Bacino del Liri - Garigliano Volturno		
Fiumi	Idrometri	Livelli e tendenza sulla Settimana Precedente
Volturno	Monteroduni (a monte Traversa di Colle Torcino)	+19 (+1)
Volturno	Pietravairano (a valle della Traversa di Ailano)	+61 (+1)
Volturno	Amorosi (ponte a monte del Calore irpino)	+11 (0)
Volturno	Limatola (a valle della foce del Calore irpino)	+107 (+3)
Volturno	Capua (Ponte Annibale a valle della Traversa)	-163 (-4)
Volturno	Capua (Centro cittadino)	-55 (-7)
Volturno	Castel Volturno (Foce)	+144 (-26)
Ufita	Melito Irpino	-14 (-2)
Sabato	Atripalda	+3 (+1)

Calore Irpino	Benevento (Ponte Valentino)	+78 (+1)
Calore Irpino	Solopaca	-112 (-5)
Regi Lagni	Villa di Briano	+52 (+13)
Garigliano	Cassino (a monte traversa di Suio)	+52 (+3)
Garigliano	Sessa Aurunca (a valle traversa Suio)	+69 (-44)
Peccia	Rocca d'Evandro	+16 (-1)

Invasi: consistenza metri cubi d'acqua presente alle ore 12:00 del 28 Marzo 2022

Ente	Invaso	Fiume	Volume Invasato (in milioni di metri cubi)	Note
Consorzio Volturno	Capua	Volturno	8,0	Bacino colmo
Consorzio Sannio Alifano	Ailano	Volturno	0,0	Paratoie aperte dal 30 settembre 2021.
Consorzi Destra Sele e Paestum	Serre Persano	Sele	1,0	Paratoie sempre chiuse, valore costante.
Consorzio Velia	Piano della Rocca più altri 4 invasi minori	Alento	17,3 (Approssimazione da 17.271.251 metri cubi)	Differenza positiva di 172.066 metri cubi al 28 marzo sul 21 marzo 2022.
Eipli	Conza della Campania	Ofanto	44,8 (Approssimazione da 44.822.585)	Differenza positiva di 1.166.854 metri cubi al 9 marzo sul 7 marzo 2022.

Compendio per comprendere meglio il significato dei valori dei bacini
Lo stato della Traversa di Ponte Annibale a Capua – (Consorzio Volturno) – è di paratoie chiuse e acque attestate lungo la linea di massimo invaso. Durante questa stagione non si esercita l'attività irrigua, mentre la ricaduta della fluenza è sfruttata da Enel per la produzione di energia elettrica.

La Traversa di Ailano sul Volturno (Consorzio Sannio Alifano) – è dal 30 settembre 2021 con paratoie aperte. Le paratoie si richiederanno per ricolmare il bacino il 1° maggio prossimo per l'avvio della stagione irrigua 2022.

La Traversa di Serre Persano sul fiume Sele (Consorzi in Destra Sele e Paestum) – è sempre chiusa per consentire la stagione irrigua tutto l'anno. Le paratoie – opera di alta ingegneria – sono predisposte per aprirsi automaticamente solo in caso di piena rilevante, liberando solo l'acqua eccedente il massimo volume contenibile nell'invaso, consentendo così il mantenimento del volume invasato sempre ad un milione di metri cubi.



Tutti i diritti sono riservati - Capuaonline® e' un marchio registrato

Template creato da [Vitaliano Bergantino](#).

Chivassoggi

Notizie - Opinioni - Immagini

[Prima Pagina](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia e lavoro](#) [Attualità](#) [Eventi](#) [Cultura](#) [Sanità](#) [Viabilità e trasporti](#) [Scuola e formazione](#) [Sport](#) [Tutte le notizie](#)
[Chivasso](#) [Torino](#) [Brandizzo](#) [Caluso](#) [Volpiano](#) [Oltrepo](#) [Canavese](#) [Regione](#) [Europa](#)
[ABBONATI](#)
[/ ATTUALITÀ](#)
[Mobile](#) [Facebook](#) [Instagram](#) [Twitter](#) [RSS](#) [Direttore](#) [Archivio](#) [Meteo](#)

CHE TEMPO FA

RUBRICHE

[Ambiente e Natura](#)[La Grande Vetrina](#)[Pronto condominio](#)[Fotogallery](#)[Videogallery](#)

ACCADEVA UN ANNO FA



Viabilità e trasporti
Un treno da Porta Susa a Malpensa? Sacco dice 'no': "Potenziamo il collegamento con Caselle"



Economia e lavoro
L'export guarda verso Est: con Unioncamere Piemonte alla scoperta dei vicini "orientali" dell'Europa



Economia e lavoro
Cna Piemonte: Delio Zanzottera è il nuovo segretario regionale

[Leggi tutte le notizie](#)

ATTUALITÀ | 29 marzo 2022, 10:48

Chivasso, successo di visite all'imbocco del Canale Cavour per le giornate Fai di primavera

Un flusso costante e interessato di appassionati ha animato l'edificio idraulico nei due giorni d'apertura grazie alle visite guidate degli studenti del Liceo "Isaac Newton di Chivasso" e dallo staff del C.P.F. Torrassese



Chivasso, successo di visite all'imbocco del Canale Cavour per le giornate Fai di primavera

Sabato 26 e domenica 27 marzo la Coutenza Canali Cavour (Est e Ovest Sesia) ha aperto al pubblico le Opere di derivazione dell'ottocentesco Canale Cavour a Chivasso in occasione delle Giornate Fai di Primavera registrando un grande successo di pubblico. Un flusso costante e interessato di appassionati ha animato l'edificio idraulico nei due giorni d'apertura grazie alle visite guidate degli studenti del Liceo "Isaac Newton di Chivasso" e dallo staff del C.P.F. Torrassese che hanno accompagnato con competenza alla scoperta del lungimirante progetto di gestione delle acque irrigue.

L'evento è inserito tra le iniziative del Centenario della moderna bonifica (1922-2022) dell'ANBI (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue).

 [comunicata stampa](#)

IN BREVE

 martedì 29 marzo

Chivasso, successo di visite all'imbocco del Canale Cavour per le giornate Fai di primavera
(h. 10:48)



Meteo, pioggia in arrivo da metà settimana su Torino e provincia
(h. 06:02)


 lunedì 28 marzo

Chivasso: dissesto idrogeologico, partono i sopralluoghi di Regione, Comune e Consorzio Irriguo.
(h. 18:45)



Ivrea, l'Amministrazione avvia la fase di recupero dei crediti Imu e Tari
(h. 11:58)



"Diventare imprenditori, a qualsiasi età", a Ivrea convegno sul lavoro con il presidente dell'Istat Blangiardo
(h. 11:47)



Covid-19: dal 1° aprile stop alla quarantena per i contatti stretti e ai tempi di attesa per i tamponi di conferma
(h. 09:31)


 sabato 26 marzo

Aeroporto di Torino, estate da record: 81 rotte, 25 nuovi voli internazionali e oltre 4 milioni di posti in vendita
(h. 13:32)



Meteo, su Torino e provincia un fine settimana primaverile: ma poi arriva la pioggia
(h. 06:32)




 News dalle Pubbliche Amministrazioni
 della Città Metropolitana di Firenze

[Login](#)

[Area Fiorentina](#) [Chianti](#) [Empolese Valdelsa](#) [Mugello](#) [Piana](#) [Val di Sieve](#) [Valdarno](#) [Prato](#) [Pistoia](#)

 Cerca
[Home](#) [Primo piano](#) [Agenzia](#) [Archivio](#) [Top News](#) [Redattori](#) [NewsLetter](#) [Rss](#) [Edicola](#) [Chi siamo](#) mar, 29 Marzo

[Ambiente]

Comune di Lastra a Signa

Lastra a Signa. Progetto Wander and pick, sabato 2 aprile l'apertura al pubblico del giardino con 50 varietà di tulipani da ammirare e raccogliere

Sono sbocciate le 50 varietà di tulipani rare e antiche piantate a novembre nel giardino interno delle mura di Lastra a Signa grazie al progetto interattivo e didattico Wander and pick, per la creazione di parchi diffusi e in questo caso per la valorizzazione del giardino aumentando la fruizione dello stesso

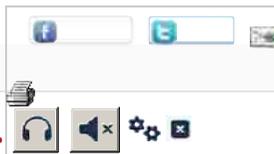

[\[+ZOOM\]](#)

Sabato 2 aprile alle 10 l'iniziativa, promossa dal Comune di Lastra a Signa insieme all'associazione Tribù della Terra Ong (P.A.C.M.E), con il patrocinio della Regione Toscana e il contributo del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, sarà presentata alla cittadinanza. In questa occasione si potrà ammirare la meravigliosa fioritura dei tulipani e raccogliere i fiori (offerta libera, minimo 1 euro a tulipano).

Saranno presenti all'inaugurazione il sindaco Angela Bagni, l'assessore all'ambiente Annamaria Di Giovanni, la coordinatrice del progetto Alessandra Benati, l'architetto paesaggista Duccio Pampaloni, Cristina Cozzi dell'Associazione Tribù della Terra e il

fumettista Marco Milanese che realizzerà illustrazioni del giardino in diretta. Saranno presenti inoltre gli studenti dell'Istituto Comprensivo di Lastra a Signa che hanno realizzato elaborati artistici sul tema disegnando alcuni palii in tessuto.

Il giardino sarà aperto tutti i giorni dalle 10 alle 19. Oltre a raccogliere i fiori si potrà assistere ad alcune conferenze: sabato 2 aprile alle 16.30 Fiori nel piatto-come utilizzare i


[Primo piano](#) [Toscana](#) [Finanza](#)
[Sport](#)

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)
Ucraina: Casa Bianca, Biden sentirà leader europei
Unesco: bocciata candidatura caffè, passa opera lirica
Kiev, i colloqui con Mosca continuano stasera
Kiev, fatta abbastanza strada per incontro Zelensky-Putin
[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)


VIABIMESPETTACEVENTI

Servizi e strumenti



Foto

Gadget



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



YouTube



Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Città

Città Metropolitana

Comunicati stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

fiori nelle ricette a cura della cuoca Patrizia Gozzini, domenica 3 aprile alle 16.30 Erbe selvatiche eduli. Dalle Mura brunelleschiane alle mense dal 400 a oggi a cura della storica dell'arte Alba Visconti, il 9 aprile alle 16.30 Il giardino: il più puro dei piaceri dell'uomo a cura della presidente dell'Archivio del frutto e del fiore Ezia Maria Pentericci e infine il 10 aprile alle 16.30 Fiori ed essenze della campagna etrusca a cura della farmacista Fernanda Russo.

“Ringraziamo le Tribù della Terra Ong e tutti gli enti che hanno collaborato alla realizzazione di questa elegante iniziativa di carattere ludico/ambientale – ha spiegato l'assessore all'ambiente Annamaria Di Giovanni - che vuole lanciare un messaggio di speranza dopo due anni faticosi e impegnativi come quelli che abbiamo vissuto. Con questo progetto andremo a raggiungere anche un altro obiettivo valorizzando e mettendo in risalto le nostre antiche mura e il giardino oggetto di recente restauro da parte dell'amministrazione comunale”.

Ricordiamo infine che fra gli obiettivi del progetto, oltre alla creazione di un giardino con forme e colori a ricordare lo scorrere dell'acqua simbolo del vicino fiume Arno e una spirale che simboleggerà il labirinto omaggio alla tradizione di svago dell'antichità e che possa unire arte, ecologia e cura ambientale della persona permettendo la raccolta dei fiori, vi è la promozione dell'innovazione sostenibile e la creatività artistica e culturale oltre al passaggio e trasferimento delle conoscenze finalizzate a garantire un'ampia divulgazione e diffusione sia della ricerca scientifica che della cultura artistica.

29/03/2022 14.48

Comune di Lastra a Signa

[^ inizio pagina](#)

Notizie dai comuni



Notizie Covid-19



Normativa e accesso

Newsletter

Met

Sport

Non-profit

Tweet di @metfirenze

Met Firenze
@metfirenze

A Vicchio il primo TEDx in Mugello
ift.tt/1aSdF3m



3h

Met Firenze
@metfirenze

Vicchio: al Teatro Giotto KanterStrasse e i
"Promessi sposi" come una graphic novel
ift.tt/16atmdx



[Incorpora](#)

[Visualizza su Twitter](#)



Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met
Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Michele Brancale

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Loriana Curri

Content editor: Antonello Serino, Daniela Mencarelli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:
Michele Brancale

[e-mail](#)

[Login](#)

 News dalle Pubbliche Amministrazioni
 della Città Metropolitana di Firenze

[Area Fiorentina](#) [Chianti](#) [Empolese Valdelsa](#) [Mugello](#) [Piana](#) [Val di Sieve](#) [Valdarno](#) [Prato](#) [Pistoia](#)

 Cerca
[Home](#) [Primo piano](#) [Agenzia](#) [Archivio](#) [Top News](#) [Redattori](#) [NewsLetter](#) [Rss](#) [Edicola](#) [Chi siamo](#) mar, 29 Marzo

[\[Difesa del suolo\]](#)

ANBI-Consorti di Bonifica della Toscana

Piano Attività di Bonifica 2022 del Medio Valdarno approvato anche dalla Regione

Solo le manutenzioni ordinarie ammontano a quasi 18 milioni di euro di lavori mentre sfiora i 176 milioni di euro l'elenco ricognitivo degli interventi prioritari per la sicurezza idraulica del territorio

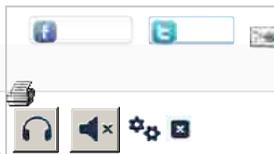


La Giunta Regionale della Toscana ha dato il via libera al Piano delle Attività di Bonifica per l'anno 2022 del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno. Il documento elaborato dagli uffici consortili e adottato dall'Assemblea a fine 2021, dopo aver superato anche la fase di attività istruttoria a cura del Genio Civile Valdarno Centrale, ha ottenuto nei giorni scorsi l'approvazione definitiva con il voto unanime dei componenti della della Giunta.

[\[+ZOOM\]](#)

In particolare nel Piano delle Attività 2022 del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno la Regione ha riscontrato la rispondenza dei contenuti alle direttive e indirizzi regionali e la conformità degli interventi previsti, dando dunque il via formale alle lavorazioni 2022 in concomitanza con l'inizio del periodo delle manutenzioni ordinarie programmate mediante sfalcio della vegetazione su oltre 2400 km dei 5600 km di reticolo idrografico in gestione a questo Consorzio; operazione che permette una ricognizione puntuale dal punto di vista dello stato delle opere e sistemazioni idrauliche oltre che donare fruibilità ai tratti urbani dei corsi d'acqua, diventati ormai sempre più vere e proprie "arterie verdi" di città e centri abitati.

"Siamo particolarmente soddisfatti dell'approvazione regionale del Piano delle Attività di Bonifica – commenta il Presidente del Consorzio Marco Bottino – in cui oltre alle attività consortili finanziate con risorse derivate dal contributo di bonifica abbiamo stilato anche un elenco di priorità dal punto di vista della sicurezza idraulica dei diversi territori del Medio Valdarno sperando di riuscire a reperire le risorse necessarie per poterne realizzare più possibile".


[Primo piano](#) [Toscana](#) [Finanza](#)
[Sport](#)
[ANSA.IT](#) [Primo Piano](#)
[News di Topnews - ANSA.it](#)
Garofoli, 1,2 mld a Napoli, ora anche Torino, Palermo e Reggio
Pnrr: Draghi, soldi non possono essere sprecati
Ucraina: Casellati, fare di tutto per soluzione diplomatica
Ucraina: Fico, Europa chiede cessate fuoco e conferenza pace
[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)


VIABIMESPETTACEVENTI

Servizi e strumenti



Notizie dai comuni



CORONAVIRUS COVID-19

Misure per contenere il diffondersi del virus



Met

[Archivio news](#)
[Archivio 2002-05](#)

Città

[Città Metropolitana](#)
[Comunicati stampa](#)
[U.R.P.](#)
[Ufficio stampa](#)
[Normativa e accesso](#)
[Newsletter](#)

Nel distretto del Po e' siccità estrema ma torna l'inverno

Nel distretto del Po è siccità estrema ma torna

Nel distretto del Po è siccità estrema ma torna l'inverno

29 Marzo 2022

È emergenza idrica ma ritornano piogge e neve, almeno per qualche giorno. Il fiume Po è ai minimi storici e nel tratto tra Reggio Emilia e Mantova riemergono relitti bellici affondati durante la seconda guerra mondiale.

Siccità Foto LaPresse/Stefano Guidi

Più di tre mesi di siccità. Le riserve idriche italiane sono quasi a secco. Ma ancora

per poco. Da domani mercoledì 30 marzo tornerà l'inverno: pioggia, freddo e neve si abatteranno sul nord Italia ma senza risparmiare le regioni appenniniche.

Il maltempo dovrebbe rimpinguare finalmente le riserve idriche nazionali. Le precipitazioni dovrebbero salvare anche le coltivazioni che, secondo Coldiretti, soffrono la grave siccità di questo periodo.

In Umbria ad esempio non piove da 100 giorni e il Consorzio di bonifica idrica Tevere Nera - che serve circa 2500 ettari di coltivazioni nei comuni di Terni, Narni, San Gemini, Guardea, Baschi e Arviano - è stato costretto ad aprire i rubinetti prima del tempo per andare incontro alle richieste degli agricoltori. Il rischio però è quello di una razionalizzazione dell'acqua in estate. Con i suoi 170 milioni di metri cubi d'acqua l'anno, il Consorzio ha sempre garantito l'irrigazione necessaria alle coltivazioni ma questa volta la richiesta è arrivata con quaranta giorni di anticipo.

Un inverno anomalo quindi che vede fiumi in secca e laghi completamente al di sotto della media.

Il lago artificiale di Ceresole in provincia di Torino si è prosciugato completamente. Situazione simile sul Piave con scenari lunari. Il Monviso, dove nasce il fiume Po', è completamente senza neve.

A valle la situazione è drastica con alcune sorprese. La secca del fiume Po ha infatti riportato a galla alcuni relitti bombardati e affondati durante la seconda guerra mondiale. Parliamo delle bette "Ostiglia" e "Zibello", due imbarcazioni di 55 metri di lunghezza che sono tornate alla luce nell'isola degli Internati, nel territorio del Comune di Gualtieri in provincia di Reggio Emilia. Erano adibite al trasporto di prodotti agricoli, di carbone e di massi destinati all'edificazione di infrastrutture.

L'isola degli Internati è chiamata così perché, appena finita la seconda guerra mondiale il Comune di Gualtieri aveva deciso di affidare quel lembo di terra a quindici sopravvissuti ai campi di concentramento nazisti. In questo territorio durante la guerra le due imbarcazioni vennero bombardate dai tedeschi. Entrambe emersero già nel novembre 2006 a seguito di un'altra grande siccità. Le due navi non possono essere riutilizzate, nemmeno il ferro di cui sono costituite, pertanto il Comune ha deciso di lasciarle lì dove sono. Oggi sono attrazione per i cittadini e qualche turista e potrebbero far parte della storia locale e nazionale perché ci ricordano quello che i nostri avi hanno vissuto durante la guerra.

Scarica l'articolo in pdf /

Argomenti



Italia-Mondo » Cronaca

Piemonte e Valle d'Aosta, i 112 giorni senza pioggia: ora la siccità presenta il conto



Non piove dall'8 dicembre, da mercoledì finalmente arriva l'acqua. Intanto, però, i danni sono sotto gli occhi di tutti

CHIARA VIGLIETTI, ROBERTO MAGGIO, LUCA GEMELLI, ANTONELLA MARIOTTI, PIEROTTAVIO DANIELE, ALESSANDRO MANO

29 MARZO 2022

Fra il Piemonte e la Valle d'Aosta colture e attività di montagna stanno scontando il prezzo della carenza d'acqua. Un danno pesante per l'economia di territori cresciuti grazie al turismo e all'agroalimentare. La situazione nelle varie province.

CUNEO

La sfida dei rifugi alpini: "Siamo rimasti a secco"

Senza più neve le Alpi del mare sembrano ridotte a un deserto. E raccontano la grande sete dei rifugi cuneesi. In autunno alcuni come il "Quintino Sella" avevano già chiuso in anticipo per mancanza d'acqua: ora che riaprono guardano all'estate

ORA IN HOMEPAGE



Mutui e prestiti: ogni modenese ha debiti per 40mila euro

LUCA GARDINALE

Fiorano Vanno a mangiare pesce e pagano il conto con il bancomat smarrito da un'altra persona

F.D.

Modena, nomadi occupano il parcheggio del parco Ferrari

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Noi Gazzetta di Modena, nasce la comunità dei lettori

Aste Giudiziarie

come un'incognita. Tra sorgenti che sembravano eterne, e non ci sono più, e gestori che non escludono di farsi portare le scorte. Con elicotteri o mulattiere. Attingendo da una pianura dove i fiumi sono praticamente scomparsi. Dal Po, che nasce ai piedi di un Monviso dove la portata della neve si è ridotta del 60%, al Tanaro che chiede acqua da ormai più di cento giorni. Così i consorzi idrici hanno scritto ai 250 Comuni del Cuneese invitando tutti a limitare i consumi. Come nel cuore dell'estate. Se la politica chiede lo stato di emergenza, chi lavora la terra punta a micro invasi nelle valli per dar fiato al nuovo deserto alpino.

NOVARA E VERCELLI

Allarme irrigazione del riso: "Così non si può partire"

La stagione di semina del riso non è ancora iniziata nel triangolo d'oro Vercelli-Novara-Pavia, ma si guarda con preoccupazione la carenza di neve sulle montagne e le scarse precipitazioni, importanti serbatoi per l'irrigazione dei campi e l'allagamento delle risaie. La disponibilità di acqua è minore rispetto al 2021, confermano da Ente Nazionale Risi: «Se la situazione non dovesse cambiare è certo che quest'anno non ci sarà acqua per tutti». Est Sesia, consorzio di irrigazione che opera su 5 province in 330 mila ettari, definisce «drammatico» l'inizio della stagione irrigua 2022: «Se perdurasse la situazione non sarà consentito pianificare sul breve periodo l'avvio delle attività irrigatorie in nessuna zona del comprensorio». Nei nord Novarese è intanto scattata l'allerta acqua: la situazione più critica a Invorio e nel Borgomanerese.

VERBANO CUSIO OSSOLA

Soffre il Lago Maggiore: 60 centimetri sotto la media

L'effetto più evidente della siccità si legge nel livello del Lago Maggiore: superati i 100 giorni senza piogge è sceso allo zero idrometrico (60 centimetri sotto la media del periodo) registrato a Sesto Calende, dove sfocia nel Ticino. Ieri il livello era a 4,5 cm. La quantità d'acqua che manca all'appello è di rilievo: ogni centimetro corrisponde a 2 milioni di metri cubi, che equivalgono a due miliardi di litri. I 55 centimetri sotto la media si traducono quindi in 110 milioni di metri cubi, 110 miliardi di litri. La percezione è accentuata dalle cime alpine senza neve, risorse in meno in vista dell'estate. La criticità si può leggere anche dalle portate allo sbarramento della Miorina, che regola il livello del Maggiore: 62 metri cubi al secondo transitano dalla diga verso il Ticino mentre la media di marzo, dal 1947 a oggi, è di 193,2: tre volte tanto.

ALESSANDRIA

Le semine in difficoltà: "E il grano non germoglia"

Nell'Alessandrino Po e Tanaro in alcune zone sono ridotti di oltre il 50%. A pagare il costo della siccità sono semine primaverili di mais, grano e soia. Il terreno è duro



Appartamenti Piazza Matteotti n.35 - 72499



Appartamenti Corso Cavour n.20 - 65484

Istituto Vendite Giudiziarie di Modena



Necrologie

Mengozzi Dario

Modena, 29 marzo 2022



Reggiani Albertino

Quarantoli, 29 marzo 2022



Cerchiari Gian Carlo

Modena, 29 marzo 2022



Betelli Flaminio

Modena, 27 marzo 2022



Cerchiari Gian Carlo

Modena, 27 marzo 2022



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

come il marmo, tanto che a Castelnuovo Scrvia nel Tortonese gli agricoltori lamentano che i fertilizzanti non entrano nel terreno, mentre il grano non germoglia. «Serve acqua per lavorare il terreno – dicono da Coldiretti – e per la germinazione. Le spighe del grano sono asfittiche». La siccità nel bacino del Po minaccia oltre un terzo della produzione agricola nazionale, fra pomodoro da salsa, frutta, verdura e grano, e la metà dell'allevamento. Nel Novese Pozzolo Formigaro c'è la Tomato Farm, una delle aziende più grandi per la produzione di pomodori per l'industria. Più di un'azienda agricola su 10 (11%) secondo Coldiretti, è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività.

ASTI

Colline e vigneti in crisi: "Nuove regole per irrigare"

Nell'Astigiano sono oltre 120 giorni che non piove. Se anche la primavera non porterà acqua è a rischio il nutrimento delle vigne e quindi la qualità delle uve. La concentrazione esagerata degli zuccheri nelle annate calde, infatti, si traduce nella produzione di vini molto alcolici. Per il presidente del Consorzio della Barbera d'Asti e vini del Monferrato, Filippo Mobrici, il problema del cambiamento climatico andrebbe affrontato in modo strutturale, rivedendo le regole della viticoltura piemontese. In due modi, nel lungo e nel breve periodo: «Dovremmo innanzitutto occuparci maggiormente di ricerca scientifica per andare a individuare cloni più adatti al nuovo clima – spiga Mobrici - In secondo luogo, oggi in Piemonte è prevista solo l'irrigazione di emergenza, sarebbe il caso di prevedere una irrigazione di necessità».

AOSTA

L'agonia dei ghiacciai ora spaventa il fondovalle

Gli effetti dell'inverno senza neve si sono visti in quota. Ora iniziano a farsi sentire anche nel fondovalle. La stagione avara di precipitazioni ha condizionato, in Valle d'Aosta, soprattutto lo sci di fondo, costretto a ridurre gli anelli aperti e a chiudere la stagione già a inizio marzo in gran parte delle località. La situazione è migliore nei comprensori per lo sci alpino, ma solo grazie all'innnevamento artificiale. Le precipitazioni sono state limitate e, in base a uno studio dell'Arpa, la quantità di neve sui ghiacciai e in quota è inferiore del 40% ed è la più bassa degli ultimi 20 anni. Per prevenire possibili carenze d'acqua, sin da metà febbraio alcuni sindaci del fondovalle - da Introd a Villeneuve, da Charvensod a Saint-Vincent - hanno iniziato a firmare ordinanze con cui hanno chiuso o ridotto la portata dei fontanili pubblici invitando a non sprecare l'acqua.

(fonte: La Stampa)

Annunci

 CASE MOTORI LAVORO **ASTE**

IO PRIMO H = 2,72

Appartamenti Ronchi dei Legionari Pietro Mascagni



Appartamenti Seregno REGGIO

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

www.giornaleadige.it
Quotidiano online di Verona
[Contatti](#)
[Newsletter](#)

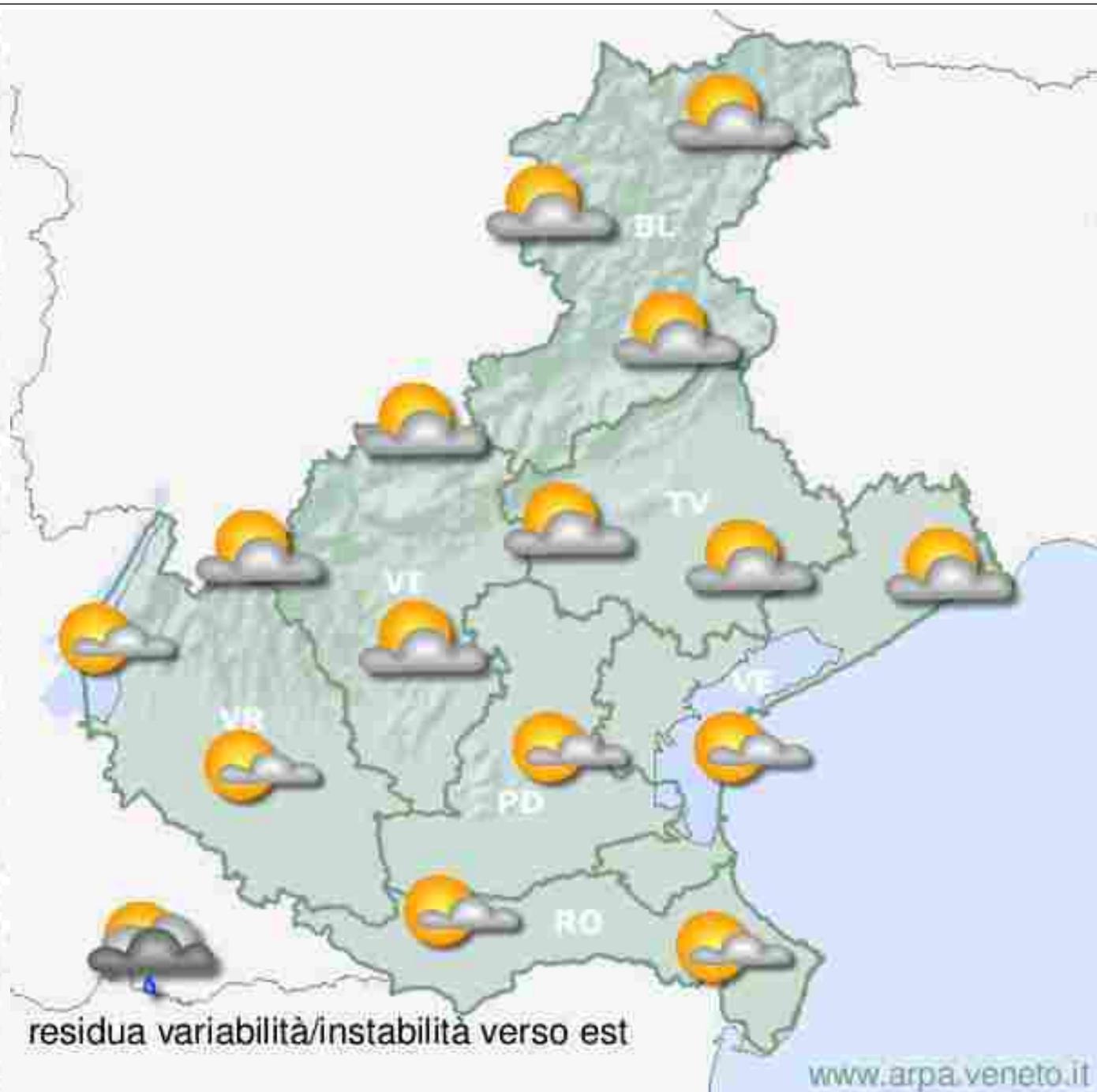
Testata fondata il 15 ottobre 1866

L'ADIGE

[Menu](#)

-
- Home
- La Nostra Storia
- Notizie
- Rubriche
- Cultura & società
- Economia & Finanza
- Sport
- Sondaggi
- Redazione e Pubblicità

Cerca



29 Marzo 2022

[Economia & Finanza](#) | [In evidenza](#)

Arrivano le piogge, e mezza Italia trema al pensiero dei danni che potrà fare...

(di *Stefano Cucco*) Da domani finalmente arrivano le tanto desiderate abbondanti piogge. "E' un paradosso, ma dopo la siccità ci preoccupano proprio le piogge!": a dirlo è **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), evidenziando lo stato di grande attenzione, nel quale stanno operando i Consorzi di bonifica alla vigilia dell'annunciato ritorno del maltempo; **in tutta Italia sono in corso le manovre idrauliche necessarie a gestire, ma soprattutto a trattenere le tanto attese acque pluviali.**

"Il rischio è che, di fronte ad eventi violenti e concentrati come ci sta abituando la tropicalizzazione del clima italiano, **terreni inariditi da un inverno eccezionalmente asciutto non riescano ad assorbire la massa d'acqua, trasformandosi in un amplificatore del rischio**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

idrogeologico, che ormai interessa il 94% dei Comuni italiani su un territorio, dove mediamente si continuano a cementificare o abbandonare 16 ettari al giorno”, prosegue il Presidente di ANBI. “Della legge contro l'indiscriminato consumo di suolo si sono ormai perse le tracce nei meandri parlamentari!”. La resilienza idraulica lungo la Penisola è affidata ad oltre 200.000 chilometri di canali con più di 800 centrali idrovore e migliaia di impianti idraulici, dalla cui azione dipende la vivibilità su circa 7 milioni di ettari.

“Da tempo”, aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI, “segnaliamo la crisi della rete idraulica, ormai inadeguata di fronte all'estremizzazione degli eventi atmosferici, principale causa dei 7 miliardi di danni, provocati mediamente ogni anno da accadimenti di origine naturale, cui va aggiunto circa un miliardo di mancata produzione agricola a seguito della siccità. Per questo, il Piano di bacini di accumulo, Piano laghetti che Coldiretti ed ANBI intendono realizzare, costituisce la risposta in termini di infrastrutture e di capacità di invaso della risorsa quando è in eccesso, per averla poi a disposizione in periodi di siccità. Vi sarebbero tutta una serie di valori che si andrebbero a realizzare, acqua per uso civile, energetico, ambientale ed irriguo, in grado di contrastare il dissesto idrogeologico per tutti i cittadini, di fornire acqua alle imprese e creare occupazione. Nel frattempo, guardiamo il cielo, impegnati, come ogni giorno, a gestire una situazione idraulicamente sempre più complessa”.



Prev post

[I "Centri Anziani" riaprono con l'obiettivo di diventare spazi di aggregazione per bimbi e famiglie](#)

Next post

[Falsi vaccini Covid, la polemica investe Marta Vanzetto dei CinqueStelle](#)

Comune di Verona

HAI GIÀ PROVATO A #CAMBIAREARIA?
SCELTE DI BENESSERE E RISPARMIO

Muoviti in modo sostenibile:
a piedi, in bici, con un veicolo elettrico o con i mezzi pubblici

Abbassa il termostato e riduci il consumo di energia (anche per risparmiare in bolletta)

STUFE E CAMINI
Gestisci correttamente il tuo impianto e riscaldati senza inquinare usando legna e pellet di qualità

Campagna informativa del Comune di Verona per la lotta alle polveri sottili

SONDAGGIO

Crisi energetica, cosa deve fare l'Italia?

- Riaprire le centrali nucleari
- Riprendere l'estrazione di gas e petrolio
- Far partire nuovi parchi eolici e potenziare le fonti rinnovabili
- Riaprire le centrali a carbone e aprire nuovi termovalorizzatori dei rifiuti
- Tagliare i consumi privati come nel 1973
- Intervenire a fianco dell'Ucraina per far finire la guerra
- Intervenire a fianco della Russia per avere la certezza delle forniture di gas

Vote

SOCIAL



Anno XI

MARTEDÌ 29 MARZO 2022- GIORNALE NON VACCINATO



LA GAZZETTA DI LUCCA



Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

GESAM Gas + Luce

SEMPRE VICINO A TE

- Prima
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Cultura
- Piana
- Sport
- Confcommercio
- Rubriche
- interSVISTA
- Brevi
- Cecco a cena
- L'evento
- Enogastronomia
- Sviluppo sostenibile
- A.S. Lucchese
- Comics
- Cinema
- Garfagnana
- Viareggio
- Massa e Carrara



Prenota questo spazio!



"Sabato dell'ambiente": dai corsi d'acqua spuntano biciclette, microplastiche e chili di rifiuti

SCRITTO DA REDAZIONE
CRONACA

Prenota questo spazio!

29 MARZO 2022

VISITE: 13

Una bicicletta "ripescata" dai fossi degli spalti delle Mura di Lucca dai volontari di Cisom; microplastica raccolta lungo il Serchio dalle associazioni Percorso in Fattoria, WWF Alta Toscana, Uniti per l'Oltreserchio e Il Bucaneve; venti chili di rifiuti messi insieme dagli attivisti dell'Osservatorio Raffaelli sul Torrente Teglia alla confluenza con Torrente Magra.



Sono solo alcuni esempi dei risultati dell'impegno profuso dai cittadini coinvolti nel "sabato dell'ambiente" del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord: un intero fine settimana dedicato alla cura del territorio, con decine di associazioni impegnate, in particolare, lungo i corsi d'acqua della Piana di Lucca e della Lunigiana.

"E' stata una sorta di pulizia di primavera - spiega il presidente del Consorzio, **Ismaele Ridolfi** - I volontari, come ogni ultimo week-end del mese, si sono infatti attivati al nostro fianco, sui corsi d'acqua che hanno "adottato", per raccogliere plastiche e rifiuti: un modo concreto per contribuire alla sicurezza idraulica ed ambientale del territorio. Un ringraziamento di cuore va a questa meravigliosa squadra di cittadine e cittadini, che rendono il nostro comprensorio così bello, vivo e sicuro".

Ecco l'elenco completo delle associazioni che hanno partecipato questo mese all'appuntamento del Consorzio: GAM Il faro. Insieme per Maggiano, WWF Alta Toscana, Uniti per l'Oltreserchio, Il Bucaneve; Gruppo donatori Sangue Fratres di Paganico; Percorso in Fattoria; ANPANA; CISOM; Racchetta sezione Vorno; Legambiente Capannori e Piana lucchese; Donatori di Sangue Fratres di Lunata; Alfa Victor; Proloco Viviamo Albiano APS; La Cuccia di Meme ASD, CAI Filattiera; Pietro Ravera; Stadano Bonaparte; Osservatorio Raffaelli.

	ESAMI ANCHE SENZA RICETTA		PRENOTAZIONI E REFERTI ONLINE
	CONVENZIONI E AGEVOLAZIONI		PREVENTIVI TELEFONICI O VIA MAIL

Lucca - Lammari - Altopascio - Pescia - Castelnuovo G. - Bagni di Lucca



BONITO | L'AROMA INTENSO DI UN GRANDE CAFFÈ
 IL MIO CAFFÈ PREFERITO
 SOLO NEI MIGLIORI BAR, PASTICCERIE, RISTORANTI E NEGOZI

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!



Acquista il giornale

Accedi **Abbonati**

AREZZO

[Arezzo](#)[Cronaca](#)[Sport](#)[Cosa fare](#)[Politica](#)[Economia](#)[Cultura](#)[Spettacoli](#)[Speciali](#) [Green pass](#)[Meteo](#)[Cadavere Empoli](#)[Tommaso Dini](#)[Dipendenza videogiochi](#)[Tapiro Mancini](#)[Ucraina](#)[Benzina](#)[Luce](#)

29 mar 2022

[Home](#) [Arezzo](#) [Cronaca](#) [Lotta alla carbonatazion...](#)

Lotta alla carbonatazione, il Consorzio in prima linea

Ripristino di una soglia in calcestruzzo nel comune di Badia Tedalda. Massima attenzione alla fauna ittica da parte del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno per salvaguardare gli ecosistemi fluviali

consorzio

Arezzo, 29 marzo 2022 - Continua la lotta contro la **carbonatazione delle opere idrauliche** in calcestruzzo, presenti nel comprensorio **Alto Valdarno**.

Il fenomeno chimico – come noto - aggredisce i manufatti introdotti dall'uomo per controllare l'efficienza dell'asta fluviale, fino a comprometterne la funzionalità.

Il problema si verifica soprattutto nelle aree montane dove l'acqua è più ricca di anidride carbonica che, reagendo con il calcestruzzo, favorisce il progressivo deterioramento delle opere idrauliche, fino a renderle inutili e, in qualche caso, addirittura pericolose.

Vittima, ancora una volta, il **Marecchia**, che attraversa l'intera **Valmarecchia** per arrivare fino a Rimini e che, a seconda della stagione, presenta variazioni di portata notevolissime, caratterizzate da piene violente in autunno (anche di oltre 1.200 metri cubi al secondo) e secche totali in estate.

Su questo torrente il **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno** è tornato in azione di nuovo, a distanza di pochi mesi.

Nel **comune di Badia Tedalda**, in **località Rofelle**, la soglia "sbriciolata" da dilavamento e carbonatazione è passata "sotto i ferri" e, da qualche giorno, risulta completamente rimodellata.

"E' fondamentale mantenere queste opere in piena efficienza", commenta l'ingegner **Enrico Righeschi** del settore difesa idrogeologica e responsabile dell'area interessata. *"La compromissione dei manufatti, insieme ai marcati sbalzi di portata, rischia di minare la stabilità degli argini e di accentuare l'invalveamento delle aste, aumentando il rischio idrogeologico"*, aggiunge.

Il Consorzio ha programmato l'intervento per ragioni di funzionalità idraulica, ma senza perdere di vista la tutela dell'ecologia del fiume.

"Nel rispetto della vocazione ittica del corso d'acqua, l'operazione è stata pianificata e portata a termine in un periodo stagionale in cui non sono presenti vincoli. In modo precauzionale, abbiamo comunque evitato intorbidimenti delle acque, per la massima tutela della fauna che popola il torrente", conclude Righeschi.

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

'Crash test' alla Cardelli & Fontana

Cronaca

Il gp d'Abruzzo si terrà al Sesana

Cronaca

Lotta alla carbonatazione, il Consorzio in prima linea

Dalla stessa sezione

La Liguria alla convention dell'associazione Consorzi Anbi

di Redazione Riviera24 - 29 Marzo 2022 - 11:39

 Commenta  Stampa


Genova. La Liguria ha risposto presente ad 'Anbi 100', il prologo romano delle attese iniziative su tutto il territorio nazionale riguardanti il centenario della moderna bonifica, tenuto in occasione della 'Giornata mondiale dell'acqua'. Lo ha fatto **condividendo il piano e gli obiettivi degli oltre 140 consorzi di bonifica riuniti nell'Anbi**, l'associazione che tiene all'asciutto buona parte del Paese e provvede all'irrigazione di milioni di ettari.

...

[» LEGGI TUTTO](#)

Più informazioni su

Potrebbe Interessarti Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola


L24news24
IMPERIA Che tempo farà? Aggiornamento meteo con le previsioni di Giovanni Nebbia

IMPERIA Agenzia delle entrate-Riscossione: «Online le Faq su riammissione decaduti rottamazione»



[Difesa del suolo]

ANBI-Consorti di Bonifica della Toscana

Piano Attività di Bonifica 2022 del Medio Valdarno approvato anche dalla Regione

Solo le manutenzioni ordinarie ammontano a quasi 18 milioni di euro di lavori mentre sfiora i 176 milioni di euro l'elenco ricognitivo degli interventi prioritari per la sicurezza idraulica del territorio



La Giunta Regionale della Toscana ha dato il via libera al Piano delle Attività di Bonifica per l'anno 2022 del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno. Il documento elaborato dagli uffici consortili e adottato dall'Assemblea a fine 2021, dopo aver superato anche la fase di attività istruttoria a cura del Genio Civile Valdarno Centrale, ha ottenuto nei giorni scorsi l'approvazione definitiva con il voto unanime dei componenti della della Giunta.

[\[+ZOOM\]](#)

In particolare nel Piano delle Attività 2022 del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno la Regione ha riscontrato la rispondenza dei contenuti alle direttive e indirizzi regionali e la conformità degli interventi previsti, dando dunque il via formale alle lavorazioni 2022 in concomitanza con l'inizio del periodo delle manutenzioni ordinarie programmate mediante sfalcio della vegetazione su oltre 2400 km dei 5600 km di reticolo idrografico in gestione a questo Consorzio; operazione che permette una ricognizione puntuale dal punto di vista dello stato delle opere e sistemazioni idrauliche oltre che donare fruibilità ai tratti urbani dei corsi d'acqua, diventati ormai sempre più vere e proprie "arterie verdi" di città e centri abitati.

"Siamo particolarmente soddisfatti dell'approvazione regionale del Piano delle Attività di Bonifica – commenta il Presidente del Consorzio Marco Bottino – in cui oltre alle attività consortili finanziate con risorse derivate dal contributo di bonifica abbiamo stilato anche un elenco di priorità dal punto di vista della sicurezza idraulica dei diversi territori del Medio Valdarno sperando di riuscire a reperire le risorse necessarie per poterne realizzare più possibile".

Primo piano | Toscana | Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)**Eurovision Song, deciso l'ordine di uscita delle semifinali****Tangenti per scarcerazioni: condanna 9 anni 8 mesi ex gip****Conte, su spese militari no a fughe avanti nel Def****Vaticano: scuole cattoliche, rispetto Chiesa o dimissioni**[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)

VIABIMESPETTACEVENTI

Servizi e strumenti



Notizie dai comuni



Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Città

Città Metropolitana

Comunicati stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e accesso

Newsletter

Documenti correlati:

[Piano Attività di Bonifica 2022 \(pdf - 590 KB\)](#)

29/03/2022 12.02

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

[^ inizio pagina](#)

Notizie Covid-19



Met

Sport

Non-profit

Tweet di @metfirenze

Met Firenze
@metfirenze

A Vicchio il primo TEDx in Mugello
ift.tt/1aSdF3m



3h

Met Firenze
@metfirenze

Vicchio: al Teatro Giotto KanterStrasse e i
"Promessi sposi" come una graphic novel
ift.tt/l6atmdx



[Incorpora](#)

[Visualizza su Twitter](#)

IL QUOTIDIANO
DELLE PUBBLICHE
AMMINISTRAZIONI

Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met
Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Michele Brancale

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Loriana Curri

Content editor: Antonello Serino, Daniela
Mencarelli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:
Michele Brancale

[e-mail](#)



a cura di: Città Metropolitana di Firenze - Direzione Comunicazione e
Informazione

[© COPYRIGHT E LICENZA D'USO](#) [INFORMAZIONI SUL SITO](#) [CLAUSOLA DI ESCLUSIONE RESPONSABILITÀ](#) [PRIVACY](#) [ACCESSIBILITÀ](#)

I cookie aiutano la Città metropolitana di Firenze a fornire servizi di qualità. Navigando sul sito accetti il loro utilizzo. [Accetto](#) [Informazioni](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



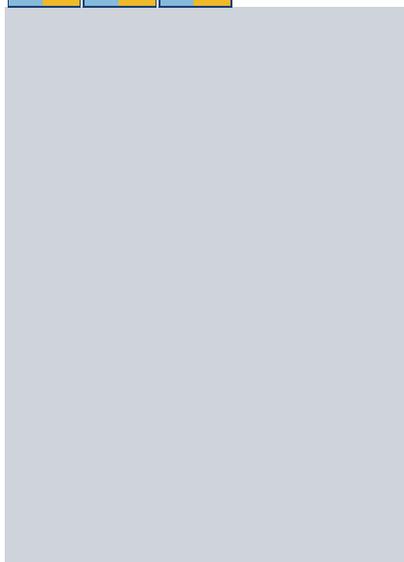
Meteo, paradosso Italia: "dopo la siccità preoccupano le piogge"

"Il rischio è che terreni inariditi da un inverno eccezionalmente asciutto non riescano ad assorbire la massa d'acqua"

A cura di Filomena Fotia 29 Marzo 2022 13:37



+24H		+48H		+72H	
T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX



“E’ un paradosso, ma dopo la siccità ci preoccupano le piogge!”: a dirlo è

Francesco Vincenzi, Presidente dell’**Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI)**,

evidenziando lo stato di grande attenzione, nel quale stanno operando i Consorzi di bonifica alla vigilia dell’annunciato ritorno del maltempo; in tutta Italia sono in corso le manovre idrauliche necessarie a gestire, ma soprattutto a trattenere le tanto attese acque pluviali.

“Il rischio è che, di fronte ad eventi violenti e concentrati come ci sta abituando la tropicalizzazione del clima italiano, terreni inariditi da un inverno eccezionalmente asciutto non riescano ad assorbire la massa d’acqua, trasformandosi in un amplificatore del rischio idrogeologico, che ormai interessa il 94% dei comuni italiani su un territorio, dove mediamente si continuano a cementificare o abbandonare 16 ettari al giorno – prosegue il Presidente di ANBI – Della legge contro l’indiscriminato consumo di suolo si sono ormai perse le tracce nei meandri parlamentari!”

La resilienza idraulica lungo la Penisola è affidata ad oltre 200.000 chilometri di canali con più di 800 centrali idrovore e migliaia di impianti idraulici, dalla cui azione dipende la vivibilità su circa 7 milioni di ettari.

“Da tempo – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – segnaliamo la crisi della rete idraulica, ormai inadeguata di fronte all’estremizzazione degli eventi atmosferici, principale causa dei 7 miliardi di danni, provocati mediamente ogni anno da accadimenti di origine naturale, cui va aggiunto circa un miliardo di mancata produzione agricola a seguito della siccità. Per questo, il Piano di bacini di accumulo, Piano laghetti che Coldiretti ed ANBI intendono realizzare, costituisce la risposta in termini di infrastrutture e di capacità di invaso della risorsa quando è in eccesso, per averla poi a disposizione in periodi di siccità. Vi sarebbero tutta una serie di valori che si andrebbero a realizzare, acqua per uso civile, energetico, ambientale ed irriguo, in grado di contrastare il dissesto idrogeologico per tutti i cittadini, di fornire acqua alle imprese e creare occupazione. Nel frattempo, guardiamo il cielo, impegnati, come ogni giorno, a gestire una situazione idraulicamente sempre più complessa.”

maltempo, siccità



Maltempo in Pennsylvania, maxi incidente sulla Interstate 81



Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 10:45

METEO: SANSEPOLCRO 3° 17° QuiNews.net

QUInews Valtiberina.it

martedì 29 marzo 2022

TOSCANA VALTIBERINA AREZZO CASENTINO VALDARNO FIRENZE SIENA GROSSETO PRATO LIVORNO PISA PISTOIA LUCCA MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica **Attualità** Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Persone Animali Pubblicità Contatti

ANGHIARI BADIA TEDALDA CAPRESE MICHELANGELO MONTERCHI PIEVE SANTO STEFANO SANSEPOLCRO SESTINO

Tutti i titoli: "Hamlet" chiude la stagione teatrale al Borgo Covid, meno test e casi: nell'Aretino 164 positivi Frenata del lunedì, Covid sui 150 nuovi casi

L'attesa è finita per le Fiere di Mezzaqueresima

Abramovich in Turchia per i negoziati tra Russia e Ucraina

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

L'articolo di ieri più letto

L'attesa è finita per le Fiere di Mezzaqueresima

Dopo 2 anni di fermo a causa della pandemia la manifestazione torna dal 31 marzo al 3 aprile. Saranno animate da 25 attività

DOMANI AVVENNE

Covid ancora in frenata, solo altri 2 casi

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Chi mette al centro la persona

Le parole del bosco di notte

VERS-AMO

QUI Condoglianze

L'acqua aggredisce il calcestruzzo, è lotta

[Condividi](#)
[Tweet](#)



Proseguono gli interventi del Consorzio sul Marecchia contro la carbonatazione delle opere idrauliche. L'ultimo in località Rofelle

BADIA TEDALDA — Continua la lotta contro la carbonatazione delle opere idrauliche in calcestruzzo, presenti nel comprensorio **Alto Valdarno**. Il fenomeno chimico aggredisce i manufatti introdotti dall'uomo per controllare l'efficienza dell'asta fluviale, fino a comprometterne la funzionalità. Il problema si verifica soprattutto nelle aree montane dove

L'acqua è più ricca di anidride carbonica.

Vittima, ancora una volta, il **Marecchia**, che attraversa l'intera **Valmarecchia** per arrivare fino a Rimini e che, a seconda della stagione, presenta variazioni di portata notevolissime, caratterizzate da piene violente in autunno (anche di oltre 1.200 metri cubi al secondo) e secche totali in estate.

Su questo torrente il **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno** è tornato in azione di nuovo, a distanza di pochi mesi.

Nel **comune di Badia Tedalda**, in **località Rofelle**, la soglia "sbriciolata" da dilavamento e carbonatazione è passata "sotto i ferri" e, da qualche giorno, risulta completamente rimodellata. Il Consorzio ha programmato l'intervento per ragioni di funzionalità idraulica, ma senza perdere di vista la tutela dell'ecologia del fiume.

Ultimi articoli 👁️ Vedi tutti

Spettacoli

"Hamlet" chiude la stagione teatrale al Borgo

Attualità

Covid, meno test e casi: nell'Aretino 164 positivi

Attualità

L'attesa è finita per le Fiere di Mezzaqueresima

Attualità



STATOTV

☁ 16.3 °C Manfredonia

CONTATTI

Disattiva le notifiche

STATO

10 ANNI
quotidiano

MENU

FOGGIA

MANFREDONIA

CRONACA

POLITICA

LAVORO

EVENTI



VUOI SEGNALARE UN DISSERVIZIO IN CITTÀ? **SCRIVI A STATO**

Cronaca > Il Gargano può risorgere, riscoprendo la storia e i buoni esempi tramandatici

Scopri di più su: **CRONACA** **CULTURA**

SEGUICI SUI SOCIAL



Il Gargano può risorgere, riscoprendo la storia e i buoni esempi tramandatici

Quando si parla di Gargano, bisogna parlare anche di queste cose, consapevoli che solo facendo storia alle nuove generazioni si forma una nuova classe politica capace di rivoluzionare il futuro

fonte: rignanoneews

AUTORE

Antonio Del

Vecchio

PUBBLICATO IL

29 Marzo 2022

CATEGORIE

Cronaca Cultura
Gargano



0 Commenta

LE ULTIME SU STATO

Cinghiali sul Gargano. Di Brina: "Il Parco sta lavorando con la Regione"

GARGANO

Il Gargano può risorgere, riscoprendo la storia e i buoni esempi tramandatici

CRONACA

Gravissimo incidente sulla SS 272 San Severo - Monte Sant'Angelo

GARGANO

Rignano Garganico è a rischio estinzione. Fondi dal Governo per scongiurarla

CRONACA

Foggia, magic moment rossonero: un finale di stagione tutto da scrivere

FOGGIA

FOGGIA, 29/03/2022 - (rignanoneews) Gli anni '70 e '80 sono da considerarsi mitici per l'intero Gargano, che tornò a

@statoquotid...
3.448 Follower

Segui

rifiorire in termini di idee e di fatti. Nel primo caso per effetto di intellettuali e letterati di prima grandezza, come Pasquale Soccio, che con il suo "Gargano segreto" (Adda, 1972) ne svelò ai lettori d'Italia ogni sua importanza ed intimità umana e poetica.

Il libro fu reso ulteriormente prezioso dalle originali illustrazioni realizzate da **Alfredo Petrucci** di Sannicandro Garganico, altrettanto innamorato della sua terra natale. Il tocco di grazia lo diede la rinata politica e l'unità di intenti messa in atto da un nuovo e più snello soggetto politico.

Il riferimento è alla **Comunità Montana del Gargano**, organo di democrazia indiretta e rappresentativo di tutti i Comuni del Promontorio. I primi cinque anni furono di assestamento per quanto riguarda il funzionamento. Primo Presidente fu **Mattia Protano**, che lo guidò fino alla sua scomparsa in modo tragico alla fine del quinquennio.

La seconda tornata amministrativa, diretta dal medico **Giuseppe Santoro**, fu una legislazione entusiasta e dinamica sotto ogni aspetto teorico e pratico. Chi scrive, in veste di **assessore ai LL.P.P.** fu un protagonista del **Piano di Sviluppo socio economico del Gargano** e amico stretto degli estensori. Tra l'altro di **Vittorio Gualdi**, che ipotizzò la sistemazione dei valloni del Gargano Sud, con la possibile eliminazione una volta per tutte, delle innumerevoli e ripetute alluvioni giù in pianura. Non se ne fece nulla, né durante, né dopo, per l'esosità e le lungaggini degli interventi, rimanendo il tutto una grande idea senza alcun seguito progettuale vero e proprio.

Diversamente accadde per la strada di **Circumnavigazione del Gargano**, il cui progetto fu redatto ed approvato dopo una serie di incontri con le parti interessati. Fu avviata l'opera, ma solo fino a Rodi e poi a Vico. Il grosso, a partire da Manfredonia, resta ancora da terminare.

A quei tempi si pensava di abolire il Consorzio di Bonifica Montana, perché ritenuto platealmente un inutile e costoso "carrozzone". Ora la Comunità Montana è letteralmente sparita per dar vita ad un inutile, almeno per il momento, Parco Nazionale del Gargano, mentre l'anzidetto Consorzio di Bonifica Montana ancora esiste. In quegli anni chi scrive, oltre ad esercitare il ruolo di assessore alla C.M. si occupò costantemente delle iniziative intraprese dall'Ente, con i suoi costanti articoli su La Gazzetta del Mezzogiorno.

Tra le opere ipotizzate e portate a termine su iniziativa di chi scrive, allora assessore, c'è il 'canalone' di San Marco, ossia l'imbracatura del torrente **Jana** nel sottosuolo della città. Sino allora corrente in larga parte a cielo aperto, diventato col passare degli anni una vera e propria fogna. Lo si fece con lo stanziamento dei primi **tre miliardi di vecchie lire** stanziati. Opera, fortemente voluta oltre che dall'assessore soprannominato, anche dai colleghi **Nino Grana**, che non c'è più, e **Ciro Leggieri**, entrambi del luogo, con la condivisione e lungimiranza dell'assessore al bilancio **Nicola Di Rodi** e la voglia di fare bene pubblico del Presidente **Giuseppe Santoro**.

ULTIMI COMMENTI



Salvate la ragazza sulla SS89 on **Le storie di sfruttamento sulla SS 89 che porta a Manfredonia**

Stichi on **Manfredonia, selezione per la stabilizzazione dei LSU**

Pasquino on **Manfredonia, sequestrati 6 quintali di novellame: multe per oltre 4mila euro**

Drive on **Manfredonia, sequestrati 6 quintali di novellame: multe per oltre 4mila euro**

Opera, quest'ultima, definita da subito grandiosa e storica, perché ha impedito nel corso di questi anni che la città continuasse ad affogare sott'acqua, come lo è stata nelle alluvioni del **1980 e 1982**.

Quando si parla di **Gargano**, bisogna parlare anche di queste cose, consapevoli che solo facendo storia alle nuove generazioni si forma una nuova classe politica capace di rivoluzionare il futuro, conservando e migliorando quanto finora è stato fatto e non con la micidiale *anti-politica* predicata e praticata negli ultimi trent'anni.

(rignanoneWS)

N.B. Nella foto, "Fanoia" di Rignano Garganico



0 Commenta

Rispondi

Scrivi qui il tuo commento

ARTICOLO PRECEDENTE

Gravissimo incidente sulla SS 272 San Severo – Monte Sant'Angelo

ARTICOLO SUCCESSIVO

Cinghiali sul Gargano. Di Brina: "Il Parco sta lavorando con la Regione"